



Comune di Tissi

Provincia di Sassari

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028

Premessa

Parte Prima

Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

Analisi degli equilibri

L'equilibrio del Bilancio di parte corrente

L'equilibrio del Bilancio di parte capitale

L'equilibrio del Bilancio finale

L'equilibrio di cassa

Quadro generale riassuntivo

Parte Seconda

Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025 e prospetti relativi alla distinzione dei vincoli e all'utilizzo delle quote vincolate

Elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione

Analisi delle Entrate

Analisi per titoli

Le entrate ricorrenti e non ricorrenti

Titolo I (Entrate Tributarie)

Analisi delle voci più significative del titolo I

Titolo II (Trasferimenti correnti)

Analisi delle voci più significative del titolo II

Le Entrate Extratributarie

Analisi delle voci di entrata più significative del titolo III

Le Entrate in Conto Capitale

Analisi delle voci più significative di entrata del titolo IV e del titolo V

Le Entrate dei titoli VI e VII

Capacità di indebitamento

Le Entrate del titolo IX

Analisi della Spesa

Analisi per Titoli

Spese ricorrenti e non ricorrenti

Spese correnti

Spese correnti per missioni

Spese correnti per macroaggregati

Il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità

Accantonamento obbligatorio al fondo garanzia debiti commerciali (comma 862 art. 1 l. 145/2018)

Il Fondo Pluriennale Vincolato

Accantonamenti

Fondo di riserva e Fondo di Riserva di Cassa

Spese in conto capitale

Spese in c/capitale per missioni

Spese in c/capitale per macroaggregati

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili

Spese dei titoli IV e V

Spese del titolo VII

Strumenti finanziari derivati o finanziamenti che includono una componente derivata

Parte Terza

Enti ed organismi strumentali e partecipazioni possedute

Garanzie fideiussorie

Parte Quarta

I Servizi Erogati: Caratteristiche

I servizi istituzionali

I servizi a domanda individuale

PREMESSA

La presente Nota Integrativa al Bilancio di Previsione è redatta ai sensi di quanto previsto al punto 9.11 del principio contabile applicato concernente la programmazione e il bilancio Allegato 4/1 al D.lgs118/2011 e ai sensi dell'art.11 comma 5 dello stesso decreto legislativo.

La Nota Integrativa è una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio di previsione, al fine di rendere chiara e comprensiva la lettura dello stesso. Il documento analizza alcuni dati, illustrando le ipotesi assunte ed, in particolare, i criteri adottati nella determinazione dei valori del bilancio di previsione.

Al fine di rendere più efficace la trattazione, il documento si articola in quattro parti:

- La prima, dedicata alla illustrazione del bilancio nelle sue risultanze generali e nella valutazione dei relativi equilibri;
- La seconda, dedicata all'apprezzamento analitico delle componenti dell'entrata e della spesa, conriferimento alle nuove modalità di rappresentazione previste dal D.Lgs.118/2011;
- La terza, relativa agli enti ed organismi strumentali e alle partecipazioni.
- La quarta, relativa all'analisi economico-finanziaria dei servizi erogati dal nostro ente.

PARTE PRIMA

Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

Il bilancio di previsione è il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite agli esercizi compresi nell'arco temporale del Documento Unico di programmazione dell'ente (DUP), ed è stato redatto tenendo presente i vincoli legislativi e i principi contabili allegati al D.Lgs. n. 118/2011 e successivi decreti correttivi ed in particolare: i principi contabili generali, il principio contabile applicato della programmazione, il principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

Si ricorda al riguardo che, ai sensi dell'art. 11, comma 14, del predetto decreto, a decorrere dal 2016 tutti gli enti sono tenuti ad adottare i nuovi schemi di bilancio che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria.

Come disposto dal D.Lgs. 118/2011, integrato e corretto dal D.Lgs. 126/2014, all' art. 39, comma 2, il bilancio di previsione finanziario è pluriennale e comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Esso prevede anche che il bilancio di previsione sia redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 del D.Lgs., i relativi riepiloghi, i prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e gli equilibri di bilancio, e i seguenti allegati:

- il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
- il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- il rendiconto di gestione e il bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, se non integralmente pubblicati nel sito internet dell'ente locale;
- le risultanze dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni e dei soggetti considerate nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Se tali documenti contabili sono integralmente pubblicati nei siti internet degli enti, ne è allegato l'elenco con l'indicazione dei relativi siti web istituzionali;
- la deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi delle leggi 18 aprile 1962, n. 167, 22 ottobre 1971, n. 865, e 5 agosto 1978, n. 457, - che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie; con la stessa deliberazione i comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;
- le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
- la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista

- dalle disposizioni vigenti in materia;
- il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e rispetto degli equilibri;
- la nota integrativa;
- la relazione del collegio dei revisori dei conti che riporta il parere dell'organo di revisione sul bilancio.

La presente nota integrativa, redatta ai sensi del punto 9.11 del Principio contabile applicato alla Programmazione (allegato n.4/1 al D.Lgs. n. 118/2011), e ha la funzione di fornire alcune indicazioni circa la quantificazione delle voci di bilancio.

Sebbene non sia stato definito uno schema di nota integrativa, il principio contabile ne individua il contenuto minimo, prevedendo l'illustrazione dei criteri seguiti per la determinazione dei principali stanziamenti di entrata, soprattutto delle entrate tributarie, e della spesa.

Inoltre, il principio contabile prevede che vengano forniti:

- i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
 - l'elenco analitico delle quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
 - l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, dai mutui e da altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprenda anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
 - l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
 - gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;

altre informazioni riguardanti previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Al fine di ottemperare in modo soddisfacente a queste disposizioni, con la redazione della presente nota integrativa, allegata al progetto di bilancio di previsione 2025/2027, l'ente si propone, oltre che di rispondere ad un preciso obbligo normativo, di rendere maggiormente chiara e comprensibile la lettura del contenuto dei nuovi modelli di bilancio.

I criteri di valutazione adottati per le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione 2026/2028 rispettano i principi dell'annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza,

continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

Come disposto dal D.Lgs 118/2011, integrato e corretto dal D.Lgs 126/2014, all'art. 39 comma 2, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Le previsioni del bilancio potranno essere oggetto di eventuale adeguamento successivamente all'approvazione della Legge di Stabilità 2022 e/o di possibili ulteriori modifiche normative, tenuto conto che: l'art. 1, comma 169, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge 5 Finanziaria 2007) recita:

“Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno”.

Inoltre, l'art. 193 del TUEL prevede che, al fine di ripristinare gli equilibri di bilancio, l'ente possa modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza fino al 31 luglio dell'anno di riferimento.

Analisi degli equilibri

L'equilibrio di bilancio è calcolato al fine di tenere conto degli effetti sulla gestione di competenza derivanti dalla destinazione delle risorse acquisite in bilancio, alla costituzione degli accantonamenti previsti dalle leggi e dai principi contabili e al rispetto dei vincoli specifici di destinazione.

Per meglio comprendere le soluzioni adottate, si procede alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra “fonti” ed “impieghi” in grado di assicurare all'Ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

Si tratta di un'analisi di particolare interesse che tende ad evidenziare l'esistenza di eventuali squilibri dei risultati intermedi e la loro riconciliazione con le specifiche deroghe vigenti in materia.

A tal fine si procederà a suddividere il bilancio in tre principali partizioni, in particolare tratteremo nell'ordine:

- A) Parte corrente;
- B) Parte capitale;
- C) Attività finanziaria.

Nella tabella seguente vengono riportati, per una lettura integrata, i risultati parziali e totali di ciascuna delle tre parti richiamate, ottenuti come differenza tra entrate e spese relative, mentre ai paragrafi successivi si rinvierà l'analisi dettagliata di ciascuno di essi dai quali si evince il rispetto di tutti gli equilibri.

EQUILIBRI DI BILANCIO	2026	2027	2028
A) Equilibrio di parte corrente	0,00	0,00	0,00

B) Equilibrio di parte capitale	0,00	0,00	0,00
C) Variazioni di attività finanziaria e di crediti d' breve e medio/lungo termine	0,00	0,00	0,00
Equilibrio Finale (A+B+C)	0,00	0,00	0,00

Di norma, queste tre suddivisioni della gestione di competenza riportano una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziaria interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio di parte corrente e del bilancio di parte capitale possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio generale di bilancio. La situazione appena prospettata si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare parzialmente le spese di parte capitale con un'eccedenza di risorse correnti (situazione economica attiva); questo, in altri termini, significa avere scelto di ricorrere ad una autentica forma di autofinanziamento delle spese in conto capitale. In questo caso, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette all'ente di espandere gli investimenti senza dover ricorrere a mezzi di terzi a titolo oneroso (mutui passivi).

L'equilibrio del Bilancio di parte corrente

Rappresenta la misurazione della quantità di entrate destinate all'ordinaria gestione dell'ente da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo, dei fitti e di tutte quelle spese che trovano utilizzo soltanto nell'esercizio di riferimento.

Nella tabella seguente vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa che concorrono al suo risultato finale.

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	COMPETENZA ANNO		
	2026	2027	2028
Fondo di cassa iniziale 3.935.696,88			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente (-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 (+)	2.827.720,65	2.673.791,77	2.671.533,77
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti (-)	2.637.006,27	2.636.271,74	2.633.222,19
<i>-di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
<i>-di cui fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	<i>50.473,20</i>	<i>50.473,20</i>	<i>50.473,20</i>
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale (-)	0,00	0,00	0,00

F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	39.933,17	40.686,70	41.478,25
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-3.166,67	-3.166,67	-3.166,67
ALTRI POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL' EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti (2)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili		3.166,67	3.166,67	3.166,67
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00

L'equilibrio del Bilancio di parte capitale

La parte capitale rappresenta le relazioni tra le fonti e gli impieghi che partecipano per più esercizi ai processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'Ente. Tale parte è finalizzata alla realizzazione e all'acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente e permette di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle funzioni istituzionali, per la fornitura dei servizi pubblici e per realizzare gli obiettivi di sviluppo sociale ed economico della collettività.

L'equilibrio si ottiene confrontando le entrate per investimenti allocate al Titolo IV, V e al Titolo VI al netto delle somme utilizzate per il finanziamento della spesa corrente e per riscossioni di breve e medio/lungo termine, e tenendo conto dell'eventuale avanzo economico corrente e le spese allocate al Titolo II al netto di 'altri trasferimenti in conto capitale'.

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziate le varie componenti dell'entrata e della spesa del Bilancio parte capitale che concorrono al suo risultato finale: la presenza di un eventuale sbilanciamento (disavanzo) denota l'avvenuto finanziamento degli interventi in conto capitale con risorse di parte corrente.

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	COMPETENZA ANNO			
	2026	2027	2028	
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	1.649.992,00	119.200,00	119.200,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00

I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	3.166,67	3.166,67	3.166,67
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	1.646.825,33 0,00	116.033,33 0,00	116.033,33 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00

L'equilibrio del Bilancio finale

La movimentazione di fondi evidenzia come si muovono le partite compensative del bilancio che non incidono sulle spese di consumo né sul patrimonio dell'Ente.

Durante la gestione si producono abitualmente movimenti di pura natura finanziaria, come le concessioni ed i rimborsi di crediti. Questi movimenti, in un'ottica tesa a separare tali poste dal resto del bilancio, sono denominati con il termine tecnico di movimenti di fondi e pongono in relazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'Ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

EQUILIBRIO FINALE	COMPETENZA ANNO		
	2026	2027	2028
O) EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	(+)	0,00	0,00
Z) EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	(+)	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.02.00.00.000	(+)	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica E.5.03.00.00.000	(+)	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario concodifica E.5.04.00.00.000	(+)	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.02.00.00.000	(-)	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.03.00.00.000	(-)	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie corrispondenti alla voce del piano dei conti finanziario con codifica U.3.04.00.00.000	(-)	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00

L'equilibrio di cassa

L'art.162, comma 6, del D.Lgs. 267/2000, prevede che il bilancio di previsione garantisca un fondo di cassa finale non negativo.

L'Ente presenta un fondo di cassa iniziale presunto dell'esercizio 2026 pari ad € 3.935.696,88.

Dalla stima degli incassi per l'annualità 2026, strettamente correlata alle previsioni di competenza e ai residui presunti dei pagamenti, si può prevedere un fondo di cassa finale positivo.

Tale previsione può essere suscettibile di modifiche in corso d'anno originate, sia dalla chiusura definitiva dell'esercizio 2025 e dalle fisiologiche variazioni del bilancio finanziario, che dalle variazioni connesse a modifiche correlate ad una diversa attuazione degli interventi di spesa o ad una diversa tempistica di erogazione delle somme da parte di enti terzi.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO 2026-2027-2028

ENTRATE	CASSA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028	SPESE	CASSA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	3.935.696,88								
Utilizzo avanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione ⁽¹⁾		0,00	0,00	0,00
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00	Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ⁽²⁾		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.049.052,00	615.935,20	615.935,20	615.935,20	Titolo 1 - Spese correnti	3.201.778,43	2.637.006,27	2.636.271,74	2.633.222,19
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.144.933,36	1.888.709,17	1.888.728,17	1.886.470,17	- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	189.835,12	169.128,40	169.128,40	169.128,40					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	2.567.070,45	1.649.992,00	119.200,00	119.200,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.225.550,33	1.646.825,33	116.033,33	116.033,33
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	- di cui fondo pluriennale vincolato	1.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	5.950.890,93	4.323.764,77	2.792.991,77	2.790.733,77	Totale spese finali	5.428.328,76	4.283.831,60	2.752.305,07	2.749.255,52
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	63.119,13	39.933,17	40.686,70	41.478,25
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	- di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	614.673,00	614.673,00	614.673,00	614.673,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale titoli	6.565.563,93	4.938.437,77	3.407.664,77	3.405.406,77	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	614.950,40	614.673,00	614.673,00	614.673,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	10.501.260,81	4.938.437,77	3.407.664,77	3.405.406,77	Totale titoli	6.106.398,29	4.938.437,77	3.407.664,77	3.405.406,77
Fondo di cassa finale presunto	4.394.862,52				TOTALE COMPLESSIVO SPESE	6.106.398,29	4.938.437,77	3.407.664,77	3.405.406,77

PARTE SECONDA

Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025 e prospetti relativi alla distinzione dei vincoli all'utilizzo delle quote vincolate

Il risultato di amministrazione presunto è stato calcolato e poi scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), e ciò al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi. Il margine di azione dell'ente nell'utilizzare il

risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, dipende dall'esistenza o meno di una situazione definitiva che può essere già stata formalizzata o meno. A seconda dei casi, infatti, si può essere in presenza di rendiconto approvato, di chiusure di pre-consuntivo oppure di risultato presunto sulla base di chiusure contabili provvisorie (quando il bilancio di previsione è approvato prima dell'inizio dell'esercizio a cui si riferisce).

Per quanto riguarda il procedimento seguito per la stesura del bilancio, si è proceduto a determinare il valore contabile del risultato di amministrazione applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti.

Il prospetto mostra la composizione del risultato.

Composizione e utilizzo del risultato di amministrazione	Esercizio	
Risultato di amministrazione		
Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025	(a)	3.666.178,58
Parte accantonata	(b)	400.174,87
Parte vincolata	(c)	0,00
Parte destinata agli investimenti	(d)	5.106,00
Totale parte disponibile (e=a-b-c-d)	(e)	3.260.897,71

Il risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025 ammonta a 3.750.629,43 euro come da prospetto analitico allegato al Bilancio di previsione.

Elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

Al bilancio di previsione, ai sensi del principio contabile applicato alla programmazione, deve essere allegata la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto che evidenzia le risultanze presunte della gestione dell'esercizio precedente a quello in cui il bilancio di previsione di riferisce.

La prima parte del prospetto consente di determinare l'importo del risultato di amministrazione per approssimazioni successive, attraverso:

- a) l'indicazione del risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio, che costituisce un dato certo, determinato dall'ultimo consuntivo approvato;
- b) il calcolo del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio alla data in cui si predisponde lo schema di bilancio, determinato sulla base delle registrazioni contabili alla data di elaborazione dello schema di bilancio;
- c) la stima degli impegni e degli accertamenti che si prevede di registrare nel resto dell'esercizio in corso, e delle variazioni dei residui attivi e passivi che si prevede di effettuare in sede di riaccertamento.

Sulla base di tali dati e dell'importo del fondo pluriennale vincolato di spesa definitivamente stanziato in spesa dell'esercizio precedente (se il bilancio di previsione è predisposto nel corso dell'esercizio cui

si riferisce, si fa riferimento all'importo del fondo pluriennale cui corrispondono impegni imputati agli esercizi successivi, determinato sulla base del preconsuntivo), si determina il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione.

Se il bilancio di previsione è approvato successivamente alla data del 31 dicembre dell'esercizio precedente, la parte di cui alla lettera c) è compilata solo per la voce relativa al fondo pluriennale vincolato formatosi nell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione

La seconda parte del prospetto rappresenta la composizione del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, costituita, come secondo gli schemi introdotti dal DM del MEF del 01 agosto 2019:

- della quota vincolata del risultato di amministrazione del periodo precedente, precisando a quali vincoli si fa riferimento, secondo la classificazione prevista dal principio applicato 9.2; L'elenco analitico dei vincoli è riportato nella nota integrativa, distinguendo:
 - i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili,
 - i vincoli dai trasferimenti,
 - i vincoli derivanti da mutui e altri finanziamenti;
 - I vincoli formalmente attribuiti dall'ente
- dalla quota del risultato di amministrazione accantonata. Gli accantonamenti dell'avanzo sono il fondo crediti di dubbia esigibilità, l'accantonamento per i residui perenti (solo per le regioni) e altri eventuali accantonamenti per passività potenziali;
- dalla quota del risultato di amministrazione destinata agli investimenti. I fondi destinati a investimento sono costituiti dalle entrate in c/capitale senza vincoli di specifica destinazione che ancora non hanno finanziato spese di investimento, utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto;
- l'eventuale quota libera dell'avanzo di amministrazione presunto utilizzabile solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, quando ne sia dimostrata la sua effettiva consistenza e, quindi, nella misura in cui l'avanzo risulti effettivamente realizzato. Nel caso in cui l'importo della quota libera risulti negativo, si è in presenza di un disavanzo di amministrazione, da recuperare secondo le modalità previste nel principio n. 9.2 della contabilità finanziaria.

In allegato alla presente nota integrativa l'elenco analitico delle risorse vincolate ed accantonate come previsto dall'allegato 4/1 Principio contabile applicato della programmazione Par. 9.7.

Gli allegati alla Nota Integrativa che elencano le risorse presunte vincolate, le risorse presunte accantonate e i presunti fondi destinati agli investimenti nel risultato di amministrazione presunto, devono essere redatti obbligatoriamente nel caso in cui il bilancio di previsione sia approvato nel corso del primo esercizio considerato nel bilancio stesso e preveda l'utilizzo delle quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti del risultato di amministrazione presunto, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 42, comma 9, del presente decreto e dell'articolo 187, commi 3 e 3 quinque, del TUEL.

Relativamente al prospetto di all'allegato a2 "Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto" introdotto con il DM del 01 agosto 2019, da segnalare tra le considerevoli novità applicative, la previsione che le entrate vincolate possono avere anche la natura di entrate di

dubbia e difficile esazione e pertanto devono essere, nel rispetto della disciplina, oggetto di accantonamento al FCDE o rientrare tra le entrate che richiedono altri accantonamenti nel rispetto della disciplina armonizzata.

L'allegato, per evidenziare le quote vincolate al netto degli accantonamenti, riporta in calce i totali degli accantonamenti effettuati rispettivamente per le singole quote vincolate obbligatoriamente rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione presunto e già elencate analiticamente nell'allegato a/1.

Tale rappresentazione, nel prospetto del risultato di amministrazione, delle quote vincolate al netto degli accantonamenti consente di migliorare il totale parte disponibile dell'avanzo presunto, determinando una maggiore quota libera o un minor disavanzo e di evitare l'utilizzo, anticipatamente rispetto all'approvazione del consuntivo, sia pure nei termini consentiti dalla legge, di quote vincolate comprensive della quota di dubbia e difficile esazione.

Analisi per titoli

Le risorse di cui l'Ente può disporre sono costituite da poste di diversa natura, come le entrate tributarie, i trasferimenti correnti, le entrate extratributarie, le entrate in conto capitale, le entrate da riduzioni di attività finanziarie, le accensioni di prestiti, le anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere, e infine le entrate per conto di terzi e partite di giro. La suddivisione in titoli identifica la natura e la fonte di provenienza delle entrate. In particolare:

- a) il “**Titolo I**” comprende le entrate aventi natura tributaria. Si tratta di entrate per le quali l'Ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa-quadro vigente;
- b) il “**Titolo II**” vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente, cioè ad assicurare l'ordinaria attività dell'Ente;
- c) il “**Titolo III**” sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, costituite, per la maggior parte, da provetti di natura patrimoniale propria o dai servizi pubblici erogati;
- d) il “**Titolo IV**” è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato che, a differenza di quelli riportati nel Titolo II, sono diretti a finanziare le spese d'investimento;
- e) il “**Titolo V**” propone le entrate ottenute da riduzioni di attività finanziarie;
- f) il “**Titolo VI**” comprende le entrate derivanti da accensioni di prestiti.
- g) il “**Titolo VII**” propone le entrate da anticipazioni di cassa;
- h) il “**Titolo IX**” comprende le entrate derivanti da operazioni e/o servizi erogati per conto di terzi e partite di giro.

Il quadro riporta l'elenco delle entrate di competenza, al netto dell'avanzo di amministrazione iscritto, stanziate nel bilancio di previsione e raggruppate in titoli. Gli importi sono espressi in euro mentre

l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

TITOLI DELL'ENTRATA (DLGS 118/2011)	2026	%	2027	%	2028	%
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	615.935,20	12,47%	615.935,20	18,07%	615.935,20	18,08%
TITOLO II - Trasferimenti correnti	1.888.709,17	38,24%	1.888.728,17	55,42%	1.886.470,17	55,39%
TITOLO III - Entrate extratributarie	169.128,40	3,42%	169.128,40	4,96%	169.128,40	4,96%
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	1.649.992,00	33,41%	119.200,00	3,49%	119.200,00	3,50%
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO VI - Accensione prestiti	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO IX - Entrate per conto di terzi e partite di giro	614.673,00	12,45%	614.673,00	18,03%	614.673,00	18,04%
Totale	4.938.437,77		3.407.664,77		3.405.406,77	

La tabella successiva, invece, permette un confronto delle previsioni 2026 con gli stanziamenti assestati dell'esercizio 2025 e con gli accertamenti definitivi degli anni 2024 e 2025.

TITOLI DELL'ENTRATA	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2024	2025	2025	2026
TITOLO I	628.889,39	527.317,27	630.445,83	615.935,20
TITOLO II	2.975.052,08	2.164.533,90	2.492.233,69	1.888.709,17
TITOLO III	170.121,34	107.694,28	181.229,45	169.128,40
TITOLO IV	690.392,94	1.118.932,96	1.142.642,12	1.649.992,00
TITOLO V	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO VI	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO VII	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO IX	432.211,05	306.490,87	614.673,00	614.673,00
Totale	4.896.666,80	4.224.969,28	5.061.224,09	4.938.437,77

Le entrate ricorrenti e non ricorrenti

Si riporta il prospetto delle entrate per titoli in cui si evidenzia la parte non ricorrente.

A tal fine si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- condoni;
- gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- entrate per eventi calamitosi;
- alienazione di immobilizzazioni;
- le accensioni di prestiti;
- i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi “continuativi” dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

TITOLI	ENTRATE (DLGS 118/2011)					
	Previsione 2026		Previsione 2027		Previsione 2028	
	Totale	di cui non ricorrente	Totale	di cui non ricorrente	Totale	di cui non ricorrente
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	615.935,20	32.000,00	615.935,20	32.000,00	615.935,20	32.000,00
TITOLO II - Trasferimenti correnti	1.888.709,17	15.000,00	1.888.728,17	15.000,00	1.886.470,17	15.000,00
TITOLO III - Entrate extratributarie	169.128,40	4.000,00	169.128,40	4.000,00	169.128,40	4.000,00
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	1.649.992,00	0,00	119.200,00	0,00	119.200,00	0,00
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO VI - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO XI - Entrate per conto di terzi e partite di giro	614.673,00	0,00	614.673,00	0,00	614.673,00	0,00
TOTALE	4.938.437,77	51.000,00	3.407.664,77	51.000,00	3.405.406,77	51.000,00

Titolo I (Entrate Tributarie)

Appartengono a questo consistente aggregato le imposte, le tasse, i tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie di minore importanza. Si tratta di entrate per le quali l'Ente ha una certa discrezionalità impositiva, che si manifesta attraverso l'approvazione di appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente.

Le entrate tributarie sono suddivise in 5 principali tipologie che misurano le diverse forme di contribuzione dei cittadini alla gestione dell'Ente.

La tipologia 101 “Imposte, tasse e proventi assimilati” accoglie i prelievi per le prestazioni obbligatorie in denaro che l'ente locale impone ai cittadini contribuenti, per far fronte alle spese necessarie al proprio mantenimento e per soddisfare i bisogni pubblici. Comprende i tributi che il singolo cittadino contribuente è tenuto a versare come corrispettivo (pagamento) di un'utilità che egli riceve a fronte di

specifici servizi o controprestazioni dell'Ente, a sua richiesta. La normativa relativa a tale voce è in continua evoluzione.

Sul fronte della fiscalità locale, la legge di bilancio 2020 (l. 160/2019) è intervenuta con l'art. 1, comma 780 abrogando con decorrenza 1° gennaio 2020 le disposizioni concernenti l'istituzione e la disciplina dell'Imposta Comunale Unica (IUC), limitatamente alle norme riguardanti l'IMU e la TASI, confermando quelle relative alla TARI. La nuova IMU è disciplinata dalle disposizioni dell'articolo richiamato, commi da 739 a 783.

Nelle tabelle sottostanti viene presentata dapprima la composizione della previsione di competenza del Titolo I dell'entrata riferita al pluriennale 2026-2028 e il rapporto proporzionale tra le varie tipologie, poi il confronto della previsione 2026 di ciascuna tipologia con l'assestato 2025 e con gli accertamenti degli esercizi 2024 e 2025.

TIPOLOGIE DEL TITOLO I (DLGS 118/2011)	2026	%	2027	%	2028	%
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	472.196,00	76,66%	472.196,00	76,66%	472.196,00	76,66%
Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	143.739,20	23,33%	143.739,20	23,33%	143.739,20	23,33%
Tipologia 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	615.935,20		615.935,20		615.935,20	

La tabella successiva, invece, permette un confronto delle previsioni 2026 con gli stanziamenti assestati dell'esercizio 2025 e con gli accertamenti definitivi degli anni 2024 e 2025.

TIPOLOGIE DEL TITOLO I	Accertamenti 2024	Accertamenti 2025	Assestato 2025	Previsioni 2026
Tipologia 101	491.118,34	441.367,34	486.706,63	472.196,00
Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301	137.771,05	85.949,93	143.739,20	143.739,20
Tipologia 302	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo I	628.889,39	527.317,27	630.445,83	615.935,20

Analisi delle voci più significative del titolo I

Imposta Municipale Propria (I.M.U.)

Sul fronte della fiscalità locale, la Legge di Bilancio 2020 (L.160/2019), è intervenuta con il comma 780 dell'articolo 1, abrogando con decorrenza 1° gennaio 2020 le disposizioni concernenti l'istituzione e la disciplina dell'Imposta comunale unica (IUC), limitatamente alle norme riguardanti l'IMU e la Tasi,

confermando quelle relative alla TARI. Il comma 738 della legge su richiamata dispone che la "Nuova IMU" sia disciplinata dalle disposizioni di cui ai commi da 739 a 783 della medesima L.160/19.

La previsione del gettito IMU iscritta nel Bilancio di previsione in ciascuno degli anni 2026/2027/2028 è pari ad € 136.200,00. Per quanto riguarda l'imposta comunale sugli immobili, l'ufficio tributi continuerà con l'attività di accertamento dell'evasione tributaria per le annualità 2022 e successive.

La previsione, in relazione alle **casistiche presenti sul territorio**, tiene conto dell'introduzione dell'esonero (art. 1, comma 751 della Legge n. 160/2019) a partire dal 2022 dei fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, finché permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati. Per tale minore entrata non è previsto alcun ristoro statale) e degli esoneri vigenti negli anni 2021 e 2022 e non riproposti dal 2023 (**esenzione** per l'anno 2021 degli immobili posseduti da persone fisiche, concessi in locazione a uso abitativo, che abbiano ottenuto in proprio favore l'emissione di una convalida di sfratto per morosità entro i termini indicati dalla normativa); **esenzione 1a rata 2021** degli immobili posseduti da soggetti passivi titolari di partita IVA, nei quali gli stessi esercitano le attività di cui sono anche gestori, per i quali ricorrono le condizioni di cui all'art. 1, commi da 1 a 4 del D.L. n. 41/2021; **esenzione 1a rata IMU 2021** di particolari categorie di immobili, quali tra gli altri, quelli appartenenti alla categoria catastale D/2 e relative pertinenze, immobili degli agriturismi, dei villaggi turistici, degli ostelli della gioventù, dei rifugi di montagna, delle colonie marine e montane, degli affittacamere per brevi soggiorni, delle case e appartamenti per vacanze, dei bed and breakfast, dei residence e dei campeggi, a condizione che i relativi soggetti passivi siano anche gestori delle attività ivi esercitate).

Nella G. U. n. 172 del 25 luglio 2023 è stato pubblicato il decreto 7 luglio 2023 con cui sono individuate le fattispecie sulla base delle quali i comuni possono diversificare le aliquote dell'imposta municipale propria (IMU) e sono stabilite le modalità di elaborazione e di successiva trasmissione, attraverso l'apposita applicazione informatica, al Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, del relativo Prospetto di cui all'art. 1, comma 757, della legge n. 160 del 2019.

Il decreto prevede l'obbligo di utilizzare l'applicazione informatica per l'approvazione del Prospetto delle aliquote dell'IMU a decorrere dall'anno di imposta 2024.

Si evidenzia che, per il primo anno di applicazione obbligatoria del Prospetto, in deroga all'art. 1, comma 169, della legge n. 296 del 2006 e all'art. 1, comma 767, terzo periodo, della legge n. 160 del 2019, in mancanza di una delibera approvata secondo le modalità previste dal comma 757 del medesimo art. 1 e pubblicata nel termine di cui al successivo comma 767, si applicano le aliquote di base di cui ai commi da 748 a 755 del citato art. 1 della legge n. 160 del 2019.

Con il decreto del 6 settembre 2024, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 18 settembre 2024 n. 219, è stata disposta l'integrazione del decreto 7 luglio 2023 concernente l'individuazione delle fattispecie in materia di imposta municipale propria (IMU), in base alle quali i comuni possono diversificare le aliquote IMU.

L'obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote dell'IMU tramite l'elaborazione del prospetto, utilizzando l'applicazione informatica messa a disposizione sul portale del Ministero dell'economia e delle finanze, decorre dall'anno d'imposta 2025.

	TIPOLOGIA DEGLI IMMOBILI	Aliquote IMU %oo
1	Regime ordinario dell'imposta per tutte le categorie di immobili oggetto di imposizione non incluse nelle sottostanti classificazioni	8,60

2	Unità immobiliare nelle cat. A/1, A/8 e A/9 adibita ad abitazione principale e relative pertinenze nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali C/2, C/6 e C/7	5,00
3	Immobili costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e gli immobili non siano in ogni caso locati	esente
4	Immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D	8,60
5	Aree fabbricabili	8,60
6	Terreni agricoli	8,60
7	Fabbricati rurali ad uso strumentale	1,00

Principali norme di riferimento	Art. 1, da 739 a 783 della medesima L.160/19 Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 125.626,36		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 136.200,00		
Gettito previsto nel triennio	2026 € 136.200	2027 € 136.200	2028 € 136.200

La previsione del gettito IMU iscritta nel Bilancio di previsione in ciascuno degli anni 2026/2027/2028 è calcolata sulla base degli incassi degli anni precedenti.

Il regolamento è stato approvato con deliberazione n. 31 del 30.07.2020.

Riguardo le entrate tributarie derivanti dalla lotta all'evasione fiscale, l'Ente ha in essere un affidamento per supportare l'ufficio tributo in merito alla riscossione spontanea e coattiva di IMU e Tasi, a fronte di ciò e dei risultati ottenuti nelle annualità precedenti, sono state elaborate le seguenti previsioni:

Recupero Evasione IMU - Tasi	Importo
IMU	31.000,00
Tasi	1.000,00

TASSA SUI RIFIUTI (TA.RI.)

Per quanto concerne il finanziamento dei servizi di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani, esso avverrà mediante applicazione della TARI Tributo, confermando la previsione di copertura totale dei costi. La tariffa continua ad essere commisurata alle quantità e alle qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati con il regolamento di cui al DPR 158/99. La tariffa è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica.

Il servizio di raccolta, conferimento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani è gestito in forma associata dall'Unione dei Comuni del Coros. L'Unione svolge la funzione di Ente territoriale competente "delegato". Nell'ambito della delegazione, provvede alla predisposizione, verifica e alla validazione del

Piano economico Finanziario (PEF) che a partire dall'anno 2022 è redatto considerando un periodo previsionale di quattro anni.

La Legge di Bilancio 2018 (L.205/2017) ha attribuito all'Autorità di Regolazione per l'Energia, Reti e Ambiente (ARERA) la funzione di "predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato rifiuti". ARERA ha deliberato con atto n. 443/2019 del 31/10/2019 i criteri per la determinazione dei costi efficienti relativi al servizio integrato dei rifiuti.

Il PEF (Piano Economico Finanziario) per il quadriennio 2026-2029 sarà il documento fondamentale per la determinazione delle tariffe TARI, basato sul nuovo Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-3) approvato da ARERA. Questo nuovo metodo ha definito regole per la compilazione del PEF e introdotto la possibilità di aumenti tariffari fino al 9% per coprire maggiori costi o migliorare la qualità del servizio, oltre a un bonus TARI per famiglie in difficoltà.

A partire dal 1° gennaio 2023, inoltre, l'ente è tenuto a rispettare una serie di obblighi di qualità contrattuale e tecnica, minimi e omogenei per tutte le gestioni, affiancati da indicatori e relativi standard generali, come disciplinati dalla Delibera di ARERA n. 15 del 18.01.2022, la quale ha introdotto il Testo Unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF). Al fine di recepire le novità relative alla qualità del servizio, l'ente ha adeguato il regolamento disciplinante la TARI con Delibera Consiliare n. 13 del 31.03.2023. Inoltre, le tariffe TARI 2026 potranno essere adottate ancora (come consentito dal 2014), nelle more di una regolamentazione ARERA, come previsto dall'art. 57-bis, comma 1, lettera a) del D.L. n. 124/2019, utilizzando i coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al D.P.R. n. 58/1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50%, e di non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b dell'allegato 1.

Allo stato attuale non risultano pervenute richieste ex art. 30, comma 5, del D.L. n. 41/2021, che richiama la possibilità, per le utenze non domestiche, ricorrendone i presupposti, di non servirsi del servizio pubblico di raccolta dei rifiuti urbano, vedendosi conseguentemente esonerato il pagamento della quota variabile della TARI.

Fra gli stanziamenti del Bilancio 2026/2028, si evidenzia che a fronte di una previsione di spesa pari a euro 308.065,12, sono state previste entrate per una cifra pari a euro 338.283,91, in quanto è stata confermata la presenza di uno stanziamento d'entrata legato all'introito delle somme relative a proventi derivanti dalla raccolta differenziata, e al recupero IVA a credito maturata nei Piani economico finanziari (PEF) delle gestioni precedenti, per un importo di euro 40.827,91.

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 141.721,79		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 297.456,00		
Gettito previsto nel triennio	2026	2027	2028
	€ 297.456,00	€ 297.456,00	€ 297.456,00

Addizionale Comunale IRPEF

L'Ente, alla data di redazione del presente documento, non ha istituito il tributo ai sensi dell'art.1 del

D.lgs. 28 settembre 1998 n°360.

FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE

Il Fondo di solidarietà comunale costituisce il fondo per il finanziamento dei comuni anche con finalità di perequazione, alimentato con una quota del gettito IMU di spettanza dei comuni stessi. Esso è stato istituito - in sostituzione del Fondo sperimentale di riequilibrio comunale previsto dal D.Lgs. n. 23/2011 di attuazione del federalismo municipale - dall'articolo 1, comma 380, della legge di stabilità per il 2013 (legge 228/2012) in ragione della nuova disciplina dell'imposta municipale propria (IMU), introdotta dalla medesima legge n. 228/2012 nell'ambito di un intervento volto al consolidamento dei conti pubblici nell'emergenza finanziaria determinatasi negli ultimi due mesi dell'anno 2011, che ha attribuito ai comuni l'intero gettito IMU, ad esclusione di quello derivante dagli immobili ad uso produttivo, che rimane destinato allo Stato. La dotazione annuale del Fondo è definita per legge ed è in parte assicurata, come detto, attraverso una quota dell'imposta municipale propria (IMU), di spettanza dei comuni, che in esso confluisce annualmente.

Gli stanziamenti riguardanti il Fondo di Solidarietà comunale verranno aggiornati sulla base del riparto ufficiale per l'anno 2026.

Tributi minori

I cosiddetti tributi minori (TOSAP, ICP e pubbliche affissioni etc.) sono stati sostituiti dal Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria avente natura di Entrata extratributaria.

Titolo II (Trasferimenti correnti)

I trasferimenti correnti, Titolo II dell'entrata, sono composti dai contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione.

Il ritorno verso un modello di "federalismo fiscale" vede le realtà locali direttamente investite di un sempre maggior potere impositivo all'interno di una regolamentazione primaria da parte dello Stato, che, di contro, ha determinato una progressiva riduzione dei trasferimenti.

Nelle tabelle seguenti viene presentata dapprima la composizione del titolo II dell'entrata riferita al bilancio pluriennale 2026-2028 e, poi, il confronto di ciascuna tipologia con gli importi dell'assestato dell'anno 2025 e degli accertamenti degli esercizi 2024 e 2025.

TIPOLOGIE DEL TITOLO II (Dlgs. 118/2011)	2026	%	2027	%	2028	%
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.850.709,17	100,00%	1.850.728,17	100,00%	1.848.470,17	100,00%
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	38.000,00	0,00%	38.000,00	0,00%	38.000,00	0,00%
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%

Totale Titolo II – Trasferimenti correnti	1.888.709,17		1.888.728,17		1.886.470,17	
--------------------------------------------------	---------------------	--	---------------------	--	---------------------	--

TIPOLOGIE DEL TITOLO II (Dlgs 118/2011)	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2024	2025	2025	2026
TIPOLOGIA 101	2.940.454,08	2.133.493,90	2.461.193,69	1.850.709,17
TIPOLOGIA 102	24.598,00	21.040,00	21.040,00	38.000,00
TIPOLOGIA 103	10.000,00	10.000,00	10.000,00	0,00
TIPOLOGIA 104	0,00	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 105	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.975.052,08	2.311.738,39	2.531.916,27	1.888.709,17

Analisi delle voci più significative del titolo II

Contributi ordinari dello Stato

Con l'attuazione del federalismo fiscale (D. Lgs. n. 23/2011) il legislatore ha previsto, fin dall'anno 2011, la riduzione dei trasferimenti erariali in misura corrispondente al gettito che confluisce nel Fondo di solidarietà (c.d. fiscalizzazione dei trasferimenti). Pertanto, la voce riporta esclusivamente i trasferimenti non fiscalizzati iscritti in bilancio sulla base degli importi desunti dalla comunicazione del Ministero dell'Interno rilevabile sul sito Internet.

Nel bilancio dell'Ente sono state previste somme così suddivise:

Contributi correnti dello Stato	Importo
Contributo miur per servizio r.s.u. istituzioni scolastiche	1.101,75
Contributo ministero beni e attivita' culturali per acquisto libri biblioteca	4.366,09
Contributo per mutui dalla presidenza del consiglio dei ministri, per lo sport, per la palestra comunale contributi legge 65-87	5.900,63
Contributo ministero beni e attivita' culturali per mutuo palestra comunale	5.229,87
Trasferimenti dello stato - altri contributi	7.000,00
Trasferimento acquisto libri - sistema coros - D.M.mibact n.267 del 04.06.2020	8.732,17
Fondi statali dpcm 14/2/01 assegnazione borse di studio per l'istruzione	3.018,26
Contributi statali legge 448/98, art.27 per fornitura gratuita totale, parziale libri di testo	6.582,60
Fondo per servizio socioassistenziali (trasferimenti statali)	12.327,76
D.lgs n. 65/2017 - istituzione coordinamenti pedagogici territoriali.	8.000,00
Contributo per il personale docente (contributo mensa insegnanti)	4.283,23
Trasferimenti dal Ministero per la gestione delle carte di identità elettroniche	180,00
Fondo concorso alla finanza pubblica legge 213/2023	2.239,00
Rimborso elezioni nazionali - referendum - europee	15.000,00
Fondo speciale per l'equità del livello dei servizi - Contributo di cui all'art. 1, comma 496, lett. b), legge 213/2023	38.340,62
Fondo speciale per l'equità del livello dei servizi - Contributo di cui all'art. 1, comma 496, lett. a), legge 213/202	14.580,70
Fondo speciale per l'equità del livello dei servizi - Contributo di cui all'art. 1, comma 496, lett. c), legge 213/2023	4.389,04

In merito al fondo per il concorso alla finanza pubblica la previsione del capitolo di entrata è stata

predisposta ai sensi dell'articolo 1, comma 508, della legge 30 dicembre 2023, n.213, il quale testualmente recita che *"Nello stato di previsione del Ministero dell'interno è istituito un fondo di importo pari a 113 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2027 da destinare prioritariamente ed in quote costanti nel quadriennio 2024-2027 agli enti locali in deficit di risorse con riferimento agli effetti dell'emergenza da COVID-19 sui fabbisogni di spesa e sulle minori entrate, al netto delle minori spese, come stabiliti dal decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, di cui al quarto periodo del comma 1 dell'articolo 106 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77. Le disponibilità residue sono assegnate, per ciascun anno, ai comuni, alle province e alle città metropolitane, con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 15 febbraio 2024, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, sulla base di criteri e modalità da individuare con il medesimo decreto"*, con le seguenti previsioni:

- euro 1.976,00 per l'anno 2024;
- euro 1.981,00 per l'anno 2025;
- euro 2.239,00 per l'anno 2026;
- euro 2.258,00 per l'anno 2027;

in base al riparto pubblicato dal Ministero dell'interno con comunicato n. 2 del 04.07.2024.

Contributi correnti dalla Regione

Per quanto riguarda i contributi ed i trasferimenti da parte della Regione si rinvia ai prospetti relativi alle funzioni, ai servizi ed interventi delegati dalla Regione allegati al bilancio.

Nello specifico, per quanto riguarda la categoria 02, nel Bilancio dell'Ente sono state previste le somme così suddivise:

Contributi correnti della regione	Importo
Contributo della regione l. 162/98	160.000,00
Trasferimento compensativo per abolizione addizionale consumo energia elettrica	34.348,00
Contributo regionale per superamento, eliminazione barriere architettoniche	5.873,42
Finanziamento regionale reddito ad inclusione sociale reis.	60.000,00
Contributo regionale per erogazione sussidi in favore di particolari categorie di cittadini l.r. 26 febbraio 1999, n. 8, art. 4, commi 1, 2, 3, 7 lett. a) b) c) - l.r. n. 9/2004, art. 1, comma 1 lett. f).	77.084,00
Fondo per il funzionamento servizi socioassistenziali.	12.430,60
Fondo legge regionale n. 3 del 9 marzo 2022, art. 3. - indennità amministratori.	25.470,73
L.r 2/2007 fondo unico corrente.	981.460,57
"Disposizioni in materia di contrasto allo spopolamento", comma 2, lett. b). contributi a fondo perduto.	35.235,92
Legge 431/98 – art.11 contributi per il sostegno alle abitazioni in locazione.	48.000,00
Programma "Mi prendo cura" – L.R. n. 17/2021.	21.641,10
Progetto "Ritornare a casa".	144.000,00
Finanziamento regionale reddito ad inclusione sociale reis – spese di gestione	210,01

In merito al trasferimento regionale per il cofinanziamento delle indennità di Sindaco e amministratori ai sensi dell'art. 3 della legge di stabilità 2022 (L.R.3/2022), si è ritenuto di ripetere la stessa previsione del 2025 per ogni annualità del bilancio di previsione finanziario 2026/2028, fatta salva la possibilità che qualora la Regione Sardegna non preveda lo stesso per le annualità considerate dal bilancio, si farà fronte alla spesa connessa con risorse proprie, nel rispetto degli equilibri di bilancio. O qualora il trasferimento fosse superiore all'assegnazione 2025, come verificatosi nelle annualità precedenti, di provvedere con successiva variazione al bilancio, a ridurre il cofinanziamento della misura a carico del bilancio.

Contributi correnti da altri Comuni

Gestione esercizio associato dell'ufficio di segreteria fra i Comuni di Tissi, Florinas e Mara – deliberazione del consiglio comunale n. 34 del 08-11-2022.

Contributo comuni	Importo
QUOTA CONVENZIONE COMUNI DI FLORINAS E MARA	72.093,58

Titolo III (Entrate Extratributarie)

Nel Titolo III delle entrate sono collocate le risorse di natura extratributaria. Insieme alle entrate dei titoli I e II contribuiscono a finanziare le spese correnti.

Appartengono a questo insieme i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e sui crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Nella voce proventi da servizi pubblici sono comprese le tariffe che i cittadini pagano per accedere ai servizi erogati dall'Ente, che a mero titolo esemplificativo e non esaustivo possono essere: refezione scolastica delle scuole materne statali ed elementari, musei, impianti sportivi, teatro/cinema, Illuminazione votiva, ecc. Detti proventi dell'ente hanno un impatto diretto sui cittadini utenti perché abbracciano tutte le prestazioni rese alla cittadinanza sotto forma di servizi istituzionali (servizi essenziali), servizi a domanda individuale e servizi produttivi. I proventi dei beni comunali sono costituiti dagli affitti addebitati agli utilizzatori degli immobili del patrimonio disponibile, concessi in locazione.

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la previsione pluriennale 2026/2028 con la ripartizione percentuale delle tipologie rispetto al valore complessivo del titolo III e in seguito, il confronto di ciascuna tipologia con i valori dell'assestato 2025 e degli accertamenti degli esercizi 2024 e 2025.

TIPOLOGIE DEL TITOLO III (DLGS 118/2011)	2026	%	2027	%	2028	%
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	133.628,40	79,01%	133.628,40	79,01%	133.628,40	79,01%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	4.000,00	2,36%	4.000,00	2,36%	4.000,00	2,36%
Tipologia 300: Interessi attivi	1.500,00	0,88%	1.500,00	0,88%	1.500,00	0,88%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	30.000,00	17,73%	30.000,00	17,73%	30.000,00	17,73%
Totale Titolo III Entrate extratributarie	169.128,40		169.128,40		169.128,40	

TIPOLOGIE DEL TITOLO III	Accertamenti 2024	Accertamenti 2025	Assestato 2025	Previsioni 2026
TIPOLOGIA 100	123.973,57	108.446,75	144.093,79	133.628,40

TIPOLOGIA 200	9.196,19	8.161,90	4.000,00	4.000,00
TIPOLOGIA 300	1.322,55	1.275,21	1.500,00	1.500,00
TIPOLOGIA 400	0,00	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 500	35.629,03	15.478,93	31.635,66	30.000,00
TOTALE	170.121,34	133.362,79	181.229,45	169.128,40

Analisi delle voci di entrata più significative del titolo III

Canone Unico Patrimoniale

La Finanziaria 2020, legge 160/2020 (commi da 816 a 836) ha previsto a partire dal 1° gennaio 2021 l'istituzione del canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria. Il nuovo canone sostituisce la disciplina di:

- tassa e canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP e COSAP),
- imposta comunale sulla pubblicità
- diritto sulle pubbliche affissioni
- canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e l'occupazione delle strade, limitatamente alle strade di pertinenza di comuni e province.

La disposizione prevede che in esso rientri ogni altro canone ricognitorio o concessorio previsto da leggi o regolamenti, salvo quelli connessi a prestazioni di servizi.

La determinazione delle tariffe annue e/o giornaliere, disciplinata da opportuna deliberazione della Giunta comunale, assicura un gettito pari a quello conseguito dalle imposte/tasse sostituite dal canone.

Il Canone è stato istituito con delibera del consiglio comunale n. 5 dell'11.03.2021, con la medesima deliberazione è stato approvato il regolamento di disciplina dello stesso, modificato successivamente con deliberazione n. 33 dell'8.11.2022.

Le tariffe per l'anno 2026 sono state approvate con deliberazione della giunta comunale n. 95 del 07.11.2025.

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi da 816 a 836 della medesima L.160/19.		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	€ 12.732,15		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	€ 12.954,97		
Gettito previsto nel triennio	2026	2027	2028
	€ 10.857,60	€ 10.857,60	€ 10.857,60

Entrate da servizi dell'Ente

Non tutti i servizi sono gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono

riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Peraltro, tale divergenza è evidenziabile anche all'interno del medesimo Ente, nel caso in cui si adotti una differente modalità di gestione del servizio. Ne consegue che detto valore deve essere oggetto di confronto congiunto con il primo, cioè con quello relativo ai servizi gestiti in economia, al fine di trarre un giudizio complessivo sull'andamento dei servizi a domanda individuale e produttivi attivati dall'Ente.

Nell'ambito dei servizi a domanda individuale, presso questo Comune risulta attualmente attivo il servizio di mensa scolastica, presso la scuola dell'infanzia e primaria. Le tariffe o contribuzioni stabilite con la deliberazione G.M. n. 94 del 07.11.2025 per il 2026 consentono una copertura dei costi dei servizi a domanda individuale in misura pari al 53,39 %.

Entrate da sanzioni amministrative per violazione codice della strada

Il prospetto seguente vuole dare dimostrazione dell'andamento delle entrate per violazioni al codice della strada negli anni più recenti, nonché individuare l'atto amministrativo di destinazione della quota percentuale vincolata delle stesse.

L'art. 208 del decreto legislativo n. 285 del 1992 è stato modificato dall'art. 40 della legge n. 120/2010. Nella versione precedente l'art. 208 comma 4 disponeva che una quota pari al 50 per cento dei proventi spettanti a regioni, province e comuni fosse devoluta alle finalità di cui al comma 2 (promozione della sicurezza della circolazione, studi e ricerche in materia di sicurezza stradale, assistenza e previdenza del personale, etc.).

A seguito delle modifiche ex L. n. 120 del 29 luglio 2010, con l'art. 208 comma 4, in sintesi, il legislatore individua un vincolo di destinazione per il 50% dei proventi da sanzioni amministrative, articolato in tre filoni:

- a) interventi riguardanti la segnaletica delle strade di proprietà dell'ente, per almeno $\frac{1}{4}$ del predetto 50%;
- b) potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni per almeno un altro $\frac{1}{4}$ del predetto 50%;
- c) un'ampia congerie di fattispecie per la quota residuale, in parte coincidenti con le destinazioni già proprie della precedente disciplina.

Ai sensi del comma 5, gli enti locali determinano annualmente, con delibera di giunta, le quote da destinare alle finalità di cui al comma 4, con facoltà dell'ente di utilizzare in tutto o in parte la restante quota del 50 per cento dei proventi per le finalità di cui al citato comma 4.

L'Ente ha approvato la destinazione dei proventi derivanti da sanzioni amministrative per violazione del codice della strada con deliberazione della giunta comunale n. 96 del 07.11.2025.

ENTRATA	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Esercizio
	2022	2023	2024	2025
PREVISIONE	5.000,00	6.000,00	4.500,00	2.000,00
ACCERTAMENTO	5.580,36	8.602,63	6.082,12	2.091,97
RISCOSSIONE (COMPETENZA)	4.819,86	6.229,63	6.082,12	2.091,97

Entrate da proventi di beni dell'Ente

I proventi dei beni comunali sono costituiti dagli affitti addebitati agli utilizzatori degli immobili del

patrimonio disponibile concessi in locazione. Tali proventi sono così suddivisi:

Principali proventi da beni dell'Ente	Importo
Fitti reali	8.689,60
Canoni Unico Patrimoniale	10.857,60
Diritti di segreteria	1.000,00
Proventi rette di frequenza mensa scolastica	69.146,20
Contribuzione utenza assistenza domiciliare	10.000,00
Proventi concessione loculi	12.500,00
Proventi utilizzo locali comunali	5.000,00
Proventi fotovoltaico	1.200,00

Titolo IV (Entrate in conto capitale)

Le entrate del titolo IV contribuiscono, al finanziamento delle spese d'investimento, finalizzate all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'Ente locale. Ai fini della presente analisi bisogna differenziare, all'interno del titolo IV, le forme di autofinanziamento, ottenute attraverso l'alienazione di beni di proprietà, da quelle di finanziamento esterno anche se, nella maggior parte dei casi, trattasi di trasferimenti di capitale a fondo perduto non onerosi per l'Ente.

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la previsione pluriennale 2026-2028 con la ripartizione percentuale delle tipologie rispetto al valore complessivo del titolo IV e in seguito, il confronto di ciascuna tipologia con i valori dell'assestato 2025 e degli accertamenti degli esercizi 2024 e 2025.

TIPOLOGIE DEL TITOLO IV (DLGS 118/2011)	2026	%	2027	%	2028	%
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	1.644.992,00	99,69%	114.200,00	95,80%	114.200,00	95,80%
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	5.000,00	0,30%	5.000,00	4,19%	5.000,00	4,19%
Totale Titolo IV	1.649.992,00		119.200,00		119.200,00	

Analisi delle voci più significative di entrata del titolo IV e del titolo V

Per quanto riguarda le principali voci che partecipano alla determinazione dell'importo di ciascuna categoria del titolo IV riportata nel bilancio di previsione 2026/2028, possiamo precisare che i trasferimenti di capitale dalla Regione sono stati iscritti sulla base di specifiche disposizioni e comunicazioni nel rispetto del programma degli investimenti.

I trasferimenti di capitale iscritti in bilancio sono stati verificati sulla base delle disposizioni sui trasferimenti rialari. Gli importi sono desunti dalla comunicazione del Ministero dell'Interno rilevabile

sul sito Internet.

Nello specifico nel bilancio dell'ente sono state previste somme così suddivise:

Trasferimenti di capitale dallo Stato	Importo
In sede di bilancio di previsione non è stato previsto alcun trasferimento in conto capital da istituzioni statali.	0,00

Trasferimenti di capitale dalla regione e da altri enti del settore pubblico

I trasferimenti di capitale dalla regione sono stati iscritti sulla base di specifiche disposizioni e comunicazioni effettuate dall'ente agli uffici tecnici comunali che hanno proceduto a comunicare al settore finanziario gli importi. Nello specifico nel bilancio dell'ente sono state previste somme così suddivise:

Trasferimenti di capitale da regione ed altri enti	Importo
Contributo per Lavori di completamento funzionale della sistemazione e messa in sicurezza marciapiedi e viabilità carrabile via Roma. L.R. 21.11.2024 n.18 art.2 , comma 5	220.000,00
MESSA IN SICUREZZA VIA ROMA - PRIMO STRALCIO	299.992,00
RIQUALIFICAZIONE COMPLESSO EX-MA - PUNTO RISTORO	670.000,00

Contributo per permesso di costruire

Tra i trasferimenti di capitale da altri soggetti rientrano i Contributi per permesso di costruire e le relative sanzioni. I corrispondenti valori iscritti in bilancio sono riepilogati nella seguente tabella:

ENTRATA	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Esercizio
	2022	2023	2024	2025
PREVISIONE	31.000,00	30.000,00	15.000,00	15.000,00
ACCERTAMENTO	36.420,99	38.522,44	15.611,88	3.617,24
RISCOSSIONE (COMPETENZA)	35.736,78	38.522,44	15.611,88	3.617,24

L'Ente, ai sensi dell'art. 1 della Legge Regionale 13 giugno 1989, n. 38 prevede che la quota del 10% dei proventi derivanti dagli oneri di urbanizzazione secondaria sia destinata al finanziamento di interventi relativi alle chiese e agli altri edifici religiosi.

Ai sensi del comma 460 dell'art. 1 della Legge 11 dicembre 2016, n. 232, i proventi derivanti dagli oneri di urbanizzazione sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano e a spese di progettazione per opere pubbliche.

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa corrente è pari, per l'anno 2025, al 63,33 % della previsione di entrata degli oneri di urbanizzazione, con specifico vincolo alle spese di progettazione di primo livello.

Le Entrate dei titoli VI e VII

Le entrate del Titolo VI sono costituite dalle accensioni di prestiti.

Le entrate proprie di parte investimento (e cioè le alienazioni di beni patrimoniali, i contributi per permessi per costruire e l'eventuale avanzo di amministrazione), i finanziamenti concessi da terzi (e quindi i contributi in conto capitale) e le eccedenze di risorse di parte corrente (risparmio) possono non essere ritenute sufficienti a finanziare il piano degli investimenti dell'Ente. In tale circostanza, il ricorso al credito esterno, sia di natura agevolata che ai tassi correnti di mercato, diventa l'unico mezzo a cui l'ente può accedere per realizzare le opere pubbliche programmate.

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la previsione pluriennale 2026-2028 con la ripartizione percentuale delle tipologie rispetto al valore complessivo del titolo VI e in seguito, il confronto di ciascuna tipologia con i valori dell'assestato 2025 e degli accertamenti degli esercizi 2024 e 2025.

TIPOLOGIE DEL TITOLO VI (DLGS 118/2011)	2026	%	2027	%	2028	%
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale Titolo VI	0,00		0,00		0,00	

TIPOLOGIE DEL TITOLO VI	Accertamenti 2024	Accertamenti 2025	Assestato 2025	Previsioni 2026
Tipologia 100	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo VI	0,00	0,00	0,00	0,00

Le entrate del Titolo VII sono costituite dalle anticipazioni di tesoreria e cassa.

Nelle successive tabelle viene presentata dapprima la previsione pluriennale 2026-2028 con la ripartizione percentuale delle tipologie rispetto al valore complessivo del titolo VII e in seguito, il confronto di ciascuna tipologia con i valori dell'assestato 2025 e degli accertamenti degli esercizi 2024 e 2025.

TIPOLOGIE DEL TITOLO VII (DLGS 118/2011)	2025	%	2026	%	2027	%
-----------------------------------------------------	-------------	----------	-------------	----------	-------------	----------

Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale Titolo VII	0,00		0,00		0,00	

TIPOLOGIE DEL TITOLO VII	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2024	2025	2025	2026
TIPOLOGIA 100	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00

Capacità di indebitamento

Il ricorso all'indebitamento è consentito solo per finanziare spese d'investimento. Costituiscono indebitamento (art.3 comma 17 legge 350/2003, art.1 commi 739 e 740 legge 296/06)

- mutui;
- prestiti obbligazionari;
- aperture di credito;
- cartolarizzazioni di flussi futuri di entrata;
- cartolarizzazioni con corrispettivo iniziale inferiore all'85% del prezzo di mercato dell'attività;
- cartolarizzazioni garantite da amministrazioni pubbliche;
- cartolarizzazioni e cessioni crediti vantati verso altre pubbliche amministrazioni;
- premio incassato al momento di perfezionamento di operazioni derivate.

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

A riguardo, il D.Lgs n. 267/2000, all'articolo 204, sancisce che "*l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, e l'8 per cento per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015 delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui*", (nel caso in esame il 2013).

La novità introdotta dalla Legge di stabilità 2015 è relativa all'alleggerimento dei limiti di indebitamento degli enti locali, con lo scopo dichiarato di favorire gli investimenti pubblici. A tal fine il comma 539 modifica l'articolo 204 del TUEL (D.Lgs. n. 267/2000) incrementando per il 2015 dall'8% al 10% il tetto massimo degli interessi passivi sul totale entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui, al di sotto del quale le amministrazioni possono legittimamente contrarre nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato. In tale contesto assumono rilevanza anche i parametri di deficitarietà individuati con Dm. 28 dicembre 2018, con decorrenza dall'anno 2019 con riferimento alla data di scadenza per l'approvazione dei documenti di bilancio, il cui rispetto risulta essenziale ai fini della valutazione circa la sussistenza di gravi situazioni di squilibrio strutturale per l'Ente.

Ma a prescindere dal rispetto del limite di indebitamento stabilito dall'art. 204 del Tuel, e degli altri vincoli di finanza pubblica posti dalla normativa vigente, le future politiche di investimento dell'Ente richiedono una valutazione complessiva della situazione economico-finanziaria e debitoria che tiene conto della sostenibilità dell'indebitamento, e quindi della capacità di far fronte ai relativi oneri finanziari con risorse di carattere ricorrente, sia nell'attualità sia in un'ottica prospettica, nonché degli

effetti sull'irrigidimento della spesa, in funzione della garanzia del conseguimento e del mantenimento dell'equilibrio di bilancio e in funzione del trend di riduzione dell'indebitamento e degli impegni eventualmente assunti dall'Amministrazione a tal proposito.

A tal riguardo si è ritenuto opportuno proporre nel corso della presente relazione il calcolo della capacità di indebitamento residua del nostro Ente.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.Lgs. N. 267/2000</i>	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	€ 628.889,39
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	€ 2.975.052,08
3) Entrate extratributarie (titolo III)	€ 170.121,34
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	€ 3.774.062,81
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale (1):	€ 377.406,28
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente (2)	€ 30.828,61
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	€ 0,00
Contributi contributi erariali in c/interessi su mutui	€ 0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	€ 0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	€ 346.577,67
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	€ 983.523,45
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	€ 0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	€ 983.523,45
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni <i>di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento</i>	0,0000 (XX,XX)
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	€ 0,00

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La previsione di spesa per gli anni 2026/2028 per interessi passivi e oneri finanziari diversi, pari a euro è congrua sulla base del riepilogo predisposto dal responsabile del servizio finanziario degli altri prestiti contratti a tutt'oggi e rientra nel limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del **TUEL** come calcolato nel precedente prospetto.

L'incidenza degli interessi passivi, compresi quelli derivanti da garanzie prestate, sulle entrate correnti del penultimo rendiconto precedente o su quelle previste, in relazione ai limiti di cui all'art. 204 del TUEL presenta la seguente dinamica:

	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Interessi passivi (*)	30.828,61	30.075,08	29.283,53
Entrate correnti (Primi 3 titoli entrata rendiconto Anno 2024)	3.774.062,81	2.799.545,45	2.673.772,77

% su entrate correnti	0,82%	1,07%	1,10%
Limite art. 204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%

L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione:

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Oneri finanziari	1.679,47	33.096,42	31.731,25	30.464,70	30.075,08	29.283,53
Quota capitale	59.118,39	73.413,22	46.135,93	39.933,17	40.686,70	41.478,25
Totale	60.797,87	106.509,64	77.867,18	70.397,87	70.761,78	70.761,78

Anno	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Residuo debito (+)	512.190,99	1.103.072,60	1.029.659,38	983.523,45	943.590,28	902.903,58
Nuovi prestiti (+)	650.000,00					
Prestiti rimborsati (-)	59.118,39	59.685,48	46.135,93	39.933,17	40.686,70	41.478,25
Estinzioni anticipate (-)						
Altre variazioni +/- (da specificare)		13.727,74				
Abitanti al 31/12	2.386	2.358	2.357	2.361	2.361	2.361
Debito medio per abitante	214,66	467,80	436,85	416,57	399,65	382,42

Le Entrate del titolo IX

Le entrate del Titolo IX sono costituite dalle partite di giro e dalle entrate per conto di terzi.

TIPOLOGIE DEL TITOLO IX (DLGS 118/2011)	2026	%	2027	%	2028	%
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	516.098,00	83,96%	516.098,00	83,96%	516.098,00	83,96%
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	98.575,00	16,04%	98.575,00	16,04%	98.575,00	16,04%
Totale	614.673,00		614.673,00		614.673,00	

Nella tabella che segue è presentato il confronto dei valori iscritti nel bilancio di competenza 2025 con gli importi accertati negli anni 2023 e 2024 e l'assestato 2024.

TIPOLOGIE DEL TITOLO IX	Accertamenti	Accertamenti	Assestato	Previsioni
	2024	2025	2025	2026
Tipologia 100	421.966,24	290.620,37	516.098,00	516.098,00
Tipologia 200	10.244,81	15.870,50	98.575,00	98.575,00
Totale	432.211,05	306.490,87	614.673,00	614.673,00

Analisi della Spesa

Analizzare le spese di un ente locale significa valutare l'efficienza e l'economicità dell'amministrazione ed è fondamentale per la ricerca di nuove soluzioni tese a migliorare la gestione dell'ente, l'allocazione delle risorse e per raggiungere uno standard qualitativo sempre più elevato.

Il volume delle spese dipende direttamente dall'ammontare complessivo delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. La politica tributaria e tariffaria, congiuntamente alla capacità progettuale di ciascun ente tesa a intercettare flussi di trasferimenti provenienti da altre fonti per la realizzazione degli investimenti, da una parte, e la programmazione degli interventi di spesa, dall'altra, sono fenomeni collegati da un vincolo particolarmente forte. Dato che la possibilità di manovra nel campo delle entrate non è molto ampia, e questo specialmente nei periodi in cui la congiuntura economica è negativa, diventa importante per l'ente locale utilizzare al meglio la propria capacità di spesa per mantenere, sia ad inizio esercizio che durante l'intera gestione, un costante equilibrio di bilancio.

La valutazione delle spese che un ente locale sostiene per la propria gestione, implica un'analisi approfondita di alcune particolari voci di bilancio, dalle spese per il personale alle quote di ammortamento dei mutui, dalle spese per l'amministrazione generale alle spese correnti e in conto capitale.

In sequenza, si analizzano gli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in missioni e macroaggregati.

Analisi per Titoli

Le spese si dividono in sei titoli: spese per l'ordinaria amministrazione (spese correnti), spese di investimento (spese in conto capitale), spese per incremento di attività finanziarie, spese per il ripiano dei debiti precedentemente contratti (spese per rimborso prestiti), spese chiusura anticipi di cassa e servizi per conto di terzi e partite di giro.

- a) **"Titolo I"** le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese consolidate e di sviluppo non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- b) **"Titolo II"** Spese in conto capitale: sono spese per gli investimenti ovvero tutte quelle necessarie per la costruzione, la manutenzione straordinaria di opere pubbliche (strade, scuole, uffici, edifici pubblici, ecc.), i trasferimenti di capitale e i costi di progettazione di opere pubbliche, l'acquisto di beni strumentali come automezzi, software, hardware, arredi, ecc.;
- c) **"Titolo III"** Spese per incremento attività finanziarie: comprende gli acquisti di partecipazioni azionarie e poste compensative derivanti da incassi e versamenti di mutui dall'istituto erogante all'Ente;
- d) **"Titolo IV"** le somme da destinare al rimborso di prestiti (quota capitale);
- e) **"Titolo V"** Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere: sono spese effettuate per la restituzione delle eventuali anticipazioni erogate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità;

- f) “**Titolo VII**” Uscite per conto terzi e partite di giro: sono le spese che il comune effettua per conto di terzi ed hanno sempre un uguale corrispettivo nella parte entrata. Principalmente includono il riversamento allo Statodelle ritenute effettuate sia sugli stipendi del personale quale sostituto d’imposta sia a titolo di IVA per effetto dell’istituto dello split payment e del reverse charge. Inoltre, come prescritto dalla normativa, includono anche le previsioni dei movimenti giornalieri riguardanti le entrate a specifica destinazione attivate per il pagamento della spesa corrente in attuazione dell’art.195 del Tuel.

La composizione dei sei titoli è da correlare, come già esposto in precedenza, alle entrate. Nel nostro Ente la situazione relativamente al pluriennale 2026/2028 si presenta come riportato nella tabella seguente:

TITOLI DELLA SPESA (D.LGS. 118/2011)	2026	%	2027	%	2028	%
TITOLO I - Spese correnti	2.637.006,27	53,40%	2.636.271,74	77,36%	2.633.222,19	77,32%
TITOLO II - Spese in conto capitale	1.646.825,33	33,34%	116.033,33	3,40%	116.033,33	3,41%
TITOLO III -Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO IV - Rimborso Prestiti	39.933,17	0,81%	40.686,70	1,19%	41.478,25	1,22%
TITOLO V - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TITOLO VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	614.673,00	12,45%	614.673,00	18,04%	614.673,00	18,05%
TOTALE TITOLI	4.938.437,77		3.407.664,77		3.405.406,77	

Nella tabella sottostante, invece, viene effettuato un confronto delle previsioni definitive dell’anno 2026 con l’assestato 2025 e gli importi impegnati negli anni 2024 e 2025.

TITOLI DELLA SPESA (dlgs 118/2011)	Impegni		Assestato		Previsioni
	2024	2025	2025	2026	
TITOLO I	3.248.436,45	2.797.209,44	3.718.865,45	2.637.006,27	
TITOLO II	1.651.836,41	1.443.748,51	2.344.365,68	1.646.825,33	
TITOLO III	500,00	0,00	0,00	0,00	
TITOLO IV	73.413,22	46.135,93	46.135,93	39.933,17	
TITOLO V	0,00	0,00	0,00	0,00	
TITOLO VII	432.211,05	308.211,28	614.673,00	614.673,00	
Totale	5.406.397,13	4.595.805,16	6.724.540,06	4.938.437,77	

Spese ricorrenti e non ricorrenti

Si riporta il prospetto delle spese per titoli in cui si evidenzia la parte non ricorrente.

Le spese non ricorrenti sono composte da spese correnti straordinarie e dalle spese in conto capitale previste per il piano degli investimenti.

TITOLI	SPESE (DLGS 118/2011)					
	Previsione 2026		Previsione 2027		Previsione 2028	
	Totale	di cui non ricorrente	Totale	di cui non ricorrente	Totale	di cui non ricorrente
TITOLO I – Spese correnti	2.637.006,27	18.766,67	2.636.271,74	18.766,67	2.633.222,19	18.766,67
TITOLO II – Spese in conto capitale	1.646.825,33	1.833,33	116.033,33	1.833,33	116.033,33	1.833,33
TITOLO III – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO IV – Rimborso di prestiti	39.933,17	0,00	40.686,70	0,00	41.478,25	0,00
TITOLO V – Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO VII – Spese per conto terzi e partite di giro	614.673,00	0,00	614.673,00	0,00	614.673,00	0,00
TOTALE	4.938.437,77	20.600,00	3.407.664,77	20.600,00	3.405.406,77	20.600,00

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- le consultazioni elettorali o referendarie locali,
- i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
- gli eventi calamitosi,
- le sentenze esecutive ed atti equiparati,
- gli investimenti diretti,
- i contributi agli investimenti.

Spese correnti

Le spese correnti (Titolo I) dell'esercizio sono classificate nel bilancio di previsione secondo il livello dellemissioni, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dall'ente, dei programmi, che rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nella missione, e dei macroaggregati che costituiscono un'articolazione dei programmi secondo la natura economica della spesa. Le spese correnti sono stanziate in bilancio per fronteggiare i costi per il personale, l'acquisto di beni di consumo, le prestazioni di servizi, le imposte e le tasse, i trasferimenti correnti. Si tratta, pertanto, di previsioni di spesa connesse con il normale funzionamento dell'Ente.

Spese correnti per missioni

Le spese correnti sono suddivise in missioni secondo una classificazione che è del tutto vincolante perché prevista dalla vigente normativa contabile. Il D. Lgs.118/2011, integrato con il D. Lgs. 126/2014, in attuazione dell'armonizzazione contabile, prevede una prima articolazione in "Missioni" e "Programmi", che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici individuati dalle amministrazioni.

Viene presentata dapprima la composizione del titolo I della spesa nel bilancio pluriennale 2026/2028 e successivamente, la previsione di competenza 2026 viene confrontata con gli importi dell'assestato 2025 e delle spese impegnate nel 2024 e 2025.

MISSIONI DEL TITOLO I (DLGS 118/2011)	2026	%	2027	%	2028	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	920.623,32	34,91%	946.818,41	35,91%	944.560,41	35,87%
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	88.985,85	3,37%	89.935,60	3,41%	89.935,60	3,42%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	152.485,04	5,78%	152.485,04	5,78%	152.485,04	5,79%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	35.954,83	1,36%	35.954,83	1,36%	35.954,83	1,36%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	7.188,10	0,27%	7.188,10	0,27%	7.188,10	0,27%
MISSIONE 07 - Turismo	1.885,00	0,07%	1.885,00	0,07%	1.885,00	0,07%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	101.876,53	3,86%	103.505,55	3,93%	103.505,55	3,93%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	352.554,01	13,37%	352.833,45	13,38%	352.833,45	13,39%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 11 - Soccorso Civile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	863.962,47	32,76%	834.928,17	31,67%	834.928,17	31,70%
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	1.000,00	0,04%	1.000,00	0,04%	1.000,00	0,04%
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	79.662,51	3,02%	79.662,51	3,02%	79.662,51	3,03%
MISSIONE 50 - Debito pubblico	30.828,61	1,17%	30.075,08	1,14%	29.283,53	1,11%
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale Titolo I	2.637.006,27		2.636.271,74		2.633.222,19	

MISSIONI DELLA SPESA CORRENTE	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2024	2025	2025	2026
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	891.189,79	882.207,88	1.059.098,93	920.623,32
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	84.032,21	74.545,87	86.853,96	88.985,85
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	189.081,77	98.099,76	199.429,67	152.485,04

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	372.427,94	81.457,02	120.946,86	35.954,83
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2.000,00	7.188,00	14.376,20	7.188,10
MISSIONE 07 - Turismo	1.813,45	1.885,00	1.885,00	1.885,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	180.663,78	173.332,71	238.810,87	101.876,53
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	341.862,41	385.560,71	378.907,12	352.554,01
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 11 - Soccorso Civile	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.034.771,00	1.440.977,98	1.000.839,83	863.962,47
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	7.650,00	1.000,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	107.497,68	57.015,00	57.015,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	10.000,00	10.000,00	10.000,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	64.529,02	79.662,51
MISSIONE 50 - Debito pubblico	33.096,42	31.731,25	31.731,25	30.828,61
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	3.248.436,45	2.797.209,44	3.718.865,45	2.637.006,27

Spese correnti per macroaggregati

Il macroaggregato costituisce l'unità elementare di bilancio in relazione alla natura tipicamente economica dei fattori produttivi.

- **Macroaggregato 1** – redditi di lavoro dipendente: comprende le spese per le retribuzioni ed i contributi per il personale dipendente.
- **Macroaggregato 2** – Imposte e tasse a carico dell'Ente: comprende le spese relative alle imposte e tasse, quali IRAP, imposta di registro e bollo, tasse di circolazione dei veicoli.
- **Macroaggregato 3** – Acquisto di beni e servizi: è la voce più rilevante relativamente alle spese correnti. Comprende le spese necessarie per l'acquisto dei vari beni di consumo e dei servizi necessari al funzionamento dell'Ente. Tra questi ultimi si trovano le spese relative a: organi istituzionali, rappresentanza, manutenzioni, utenze e canoni, noleggi, prestazioni professionali, contratti di servizio pubblico, legali, servizi informatici e telecomunicazioni.
- **Macroaggregato 4** – Trasferimenti correnti: comprende le spese relative ai trasferimenti correnti a favore dello Stato e delle Amministrazioni Locali (Regioni, Città Metropolitane, Aziende Sanitarie, Università, Comuni, Unioni di Comuni, ecc.), alle famiglie, alle imprese ed alle istituzioni sociali private.
- **Macroaggregato 7** – Interessi passivi: comprende principalmente le spese per gli interessi sui mutui e le altre forme di indebitamento contratte, oltre ad altre tipologie di minore entità.

- **Macroaggregato 9** – Rimborsi e poste correttive delle entrate: vi sono comprese le spese relative al rimborso di spese di personale (per comando, distacco, ecc.), ai rimborsi di trasferimenti percepiti, sia ad Amministrazioni Pubbliche, che a soggetti privati, ai rimborsi di imposte e tasse non dovute.
- **Macroaggregato 10** – Altre spese correnti: vi sono allocati il fondo di riserva, il fondo pluriennale vincolato (FPV), il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), l'IVA a debito, i premi assicurativi, le spese per sanzioni, indennizzi e risarcimento danni.

Viene presentata dapprima la composizione del titolo I della spesa nel bilancio pluriennale 2026/2028 e poi ciascun macroaggregato di competenza 2026 viene confrontato con gli importi dell'assestato 2025 e delle spese impegnate nel 2024 e 2025.

MACROAGGREGATI DEL TITOLO I (DLGS 118/2011)	2026	%	2027	%	2028	%
101 - Redditi da lavoro dipendente	669.179,20	25,38%	676.557,05	25,66%	673.977,05	25,56 %
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	51.684,15	1,96%	52.135,38	1,98%	51.965,38	1,97%
103 - Acquisto di beni e servizi	774.316,25	29,36%	763.741,21	28,97%	766.926,84	29,09 %
104 - Trasferimenti correnti	994.235,21	37,70%	994.300,17	37,72%	994.306,54	37,72 %
105 - Trasferimenti di tributi	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
106 - Fondi perequativi	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
107 - Interessi passivi	30.828,61	1,17%	30.075,08	1,14%	29.283,53	1,11%
108 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	5.695,67	0,21%	5.695,67	0,21%	5.695,67	0,22%
110 - Altre spese correnti	111.067,18	4,21%	113.767,18	4,31%	111.067,18	4,21%
TOTALE TITOLO	2.637.006,27		2.636.271,74		2.633.222,19	

MACROAGGREGATI DELLA SPESA CORRENTE	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2024	2025	2025	2026
101 - Redditi da lavoro dipendente	581.618,16	571.806,13	691.286,79	669.179,20
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	43.916,47	42.350,27	56.098,72	51.684,15
103 - Acquisto di beni e servizi	1.217.678,61	905.580,89	1.059.606,60	774.316,25
104 - Trasferimenti correnti	1.278.704,16	1.160.440,33	1.716.256,87	994.235,21
105 - Trasferimenti di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00
106 - Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00	0,00
107 - Interessi passivi	33.096,42	31.731,25	31.731,25	30.828,61
108 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	7.440,31	5.509,19	9.795,99	5.695,67
110 - Altre spese correnti	85.982,32	79.517,78	154.089,23	111.067,18
TOTALE TITOLO I	3.248.436,45	2.796.935,84	3.718.865,45	2.637.006,27

Il Fondo Crediti Dubbia Esigibilità

Una delle novità di maggior rilievo dell'introduzione del nuovo sistema contabile armonizzato è la costituzione obbligatoria di un Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) destinato a coprire l'eventuale mancata riscossione di entrate di dubbia riscossione totale.

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento della riscossione - media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata - nei cinque esercizi precedenti. Il FCDE rappresenta quindi un fondo rischi, diretto ad evitare che le entrate di dubbia esigibilità, previste ed accertate nel corso dell'esercizio, possano finanziare delle spese esigibili nel corso del medesimo esercizio. In altri termini, il fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento contabile obbligatorio diretto ad evitare che entrate incerte (quali, ad esempio, i proventi delle sanzioni amministrative al codice della strada e i cd oneri di urbanizzazione) possano finanziare spese certe ed immediatamente esigibili, generando squilibri nei conti.

Non sono comunque oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che sono accertate per cassa. L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluiscce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Nella tabella sottostante è illustrata la composizione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità di questo Ente, per gli esercizi del bilancio finanziario.

Con riferimento alla individuazione delle entrate di dubbia e difficile esazione, si segnala che tale scelta è rimessa a ciascuna amministrazione, con obbligo di motivazione in sede di nota integrativa al bilancio. E' facoltà di ogni ente anche la scelta del livello di analisi (tipologia oppure singolo capitolo), ma la quantificazione va rendicontata a livello di tipologia sulla base dell'apposito prospetto.

Per determinare correttamente l'importo da stanziare nel programma 2 della missione 20, occorre considerare che la capacità di riscossione del quinquennio precedente, facendo esclusivamente riferimento ad anni armonizzati (successivi al 1° gennaio 2015), può essere calcolata soltanto con il metodo della "media semplice" (e non ponderata).

Le nuove regole per il calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità prevedono dal 2021, come quinquennio di riferimento per il calcolo della media, quello composto da anni "armonizzati", con la conseguenza che la stessa dovrà calcolarsi considerando il rapporto tra incassi di competenza e accertamenti di competenza (salvo la possibilità di considerare anche gli incassi in conto/residui effettuati nell'anno successivo riferiti alla competenza dell'anno precedente). Inoltre, il solo metodo di calcolo della media sarà quello della media semplice. La capacità di riscossione viene pertanto determinata rapportando le sole riscossioni della competenza sugli accertamenti.

Anche per il 2024 gli enti continueranno inoltre a potersi avvalere della facoltà, come già chiarito da Arconet con la Faq n.26, di sommare agli incassi in conto competenza anche quelli avvenuti nell'esercizio successivo (in conto residui), ma riferiti ad accertamenti dell'anno precedente (incassi anno n+1). Per poter usufruire di questa opportunità, si dovranno però slittare indietro di un anno le annualità considerate, con la conseguenza che, per la determinazione dell'FCDE a bilancio 2026/2028 si potranno utilizzare le annualità che vanno dal 2020 al 2024.

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione che il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli. Le entrate per le quali si è ritenuto di procedere o di non procedere all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità sono le seguenti:

CAPITOLO	DESCRIZIONE	FCDE
283	TARI	Si
1261	Proventi sanzioni codice della strada	Si
142	Recupero evasione IMU	Si

162	Recupero evasione TASI	Si
282	Recupero evasione TARI	Si
2263	Sanzioni da accertamenti tributari/Patrimoniali	Si
1852	Interessi da accertamenti tributari/Patrimoniali	Si
1651	Proventi da concessione loculi	Si
285	TARI - Ruoli anni precedenti	No
1801	Ruoli post-riforma Agenzia delle entrate	No
1700	Fitti attivi	Si
1310/3	Rette di frequenza mensa	No
2950	Oneri di urbanizzazione	No
1350	Contribuzione assistenza domiciliare	No
1352	Contribuzione utenza soggiorno anziani	No
1100	Canone Unico patrimoniale	No
2700/1	Concessione aree cimiteriali	No
1351	Contribuzione utenza soggiorno minori	No
1190	Diritti di segreteria	No
1191	Diritti di rogito	No
1800	Proventi utilizzo locali comunali	No
2260/1	Entrate diverse	Si
2260	Introiti e rimborsi diversi	No

L'esclusione delle entrate per le quali non si è scelto di procedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità ha come motivazione i risultati conseguiti nelle annualità precedenti rispetto a quelle considerate dal bilancio di previsione finanziario 2026/2028, le riscossioni di tali entrate sono state in linea con le previsioni o oltre le stesse (come nel caso degli oneri di urbanizzazione o del Canone unico patrimoniale).

Pertanto, in considerazione di tali risultanze, le entrate di cui al periodo precedente non sono state considerate ai fini dell'accantonamento.

Per quanto riguarda il metodo di calcolo del fondo, è stato assunto:

- **metodo A:** media aritmetica semplice.

ENTRATA PER TITOLI	F.c.d.e. 2026			
	Stanziamenti di bilancio (a)	Accantonamento obbligatorio al fondo (b)	Accantonamento effettivo di bilancio (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d=c/a)
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	615.935,20	47.087,33	47.087,33	7,6449
TITOLO II - Trasferimenti correnti	1.888.709,17	0,00	0,00	0,00
TITOLO III - Entrate extra-tributarie	169.128,40	3.385,87	3.385,87	2,0020
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	1.649.992,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	4.323.764,77	50.473,20	50.473,20	1,1673

DI CUI PARTE CORRENTE	2.673.772,77	50.473,20	50.473,20	1,8877
DI CUI PARTE C/CAPITALE	1.649.992,00	0,00	0,00	0,00

ENTRATA PER TITOLI	F.c.d.e. 2027			
	Stanziamenti di bilancio (a)	Accantonamento obbligatorio al fondo (b)	Accantonamento effettivo di bilancio (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d=c/a)
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	615.935,20	47.087,33	47.087,33	7,6449
TITOLO II - Trasferimenti correnti	1.888.709,17	0,00	0,00	0,00
TITOLO III - Entrate extra-tributarie	169.128,40	3.385,87	3.385,87	2,0020
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	1.649.992,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	4.323.764,77	50.473,20	50.473,20	1,1673
DI CUI PARTE CORRENTE	2.673.772,77	50.473,20	50.473,20	1,8877
DI CUI PARTE C/CAPITALE	1.649.992,00	0,00	0,00	0,00

ENTRATA PER TITOLI	F.c.d.e. 2028			
	Stanziamenti di bilancio (a)	Accantonamento obbligatorio al fondo (b)	Accantonamento effettivo di bilancio (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d=c/a)
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	615.935,20	47.087,33	47.087,33	7,6449
TITOLO II - Trasferimenti correnti	1.888.709,17	0,00	0,00	0,00
TITOLO III - Entrate extra-tributarie	169.128,40	3.385,87	3.385,87	2,0020
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	1.649.992,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	4.323.764,77	50.473,20	50.473,20	1,1673
DI CUI PARTE CORRENTE	2.673.772,77	50.473,20	50.473,20	1,8877
DI CUI PARTE C/CAPITALE	1.649.992,00	0,00	0,00	0,00

Accantonamento obbligatorio al fondo garanzia debiti commerciali (comma 862 art. 1 l. 145/2018)

I commi 858-872 della legge n. 145/2018 hanno introdotto misure per garantire il tempestivo pagamento dei debiti commerciali e la riduzione del debito pregresso e per assicurare la corretta alimentazione della piattaforma dei crediti commerciali. Se inadempienti, dal 2021 e con riferimento alla situazione rilevata per l'esercizio 2020, le amministrazioni, diverse dallo Stato, che adottano la contabilità finanziaria – tra le quali sono compresi i comuni e gli altri enti locali – sono tenute ad accantonare nella parte corrente del proprio bilancio una quota delle risorse, variabile a seconda dell'entità della violazione, stanziate per l'acquisto di beni e servizi. In particolare, se il debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10 percento rispetto a quello del secondo esercizio precedente. In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, di cui al citato articolo 33 del decreto legislativo n.33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 percento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio e se è stato rispettato l'indicatore annuale di ritardo dei pagamenti.

L'Ente, non trovandosi nelle condizioni previste dalla norma sopra richiamata, durante l'esercizio 2024 non ha provveduto all'accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali.

Relativamente all'esercizio 2025, l'ente presenta i seguenti indicatori:

- Stock del debito al 31/12/2024: € -22.987,94;
- Obiettivo di riduzione del debito (-10%): assente in quanto non presente un debito commerciale;
- Fatture ricevute nel 2025: € 1.212.443,82;
- Franchigia 5% delle fatture ricevute nel 2025: € 60.622,19;
- Stock del debito al 31/12/2025: € 3.171,38;
- Indicatore di ritardo dei pagamenti: gg. -15gg.

L'ente ha inoltre assolto agli obblighi di trasparenza e di comunicazione dei dati previsti dalla normativa vigente.

Per l'esercizio 2026, a seguito dell'assolvimento degli obblighi soprarichiamati, l'Ente provvederà a determinare la sua posizione ai fini del potenziale accantonamento risultante dai dati dell'esercizio 2025.

Il Fondo Pluriennale Vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Nel bilancio di previsione il Fondo Pluriennale Vincolato in entrata finanzia le spese già impegnate negli esercizi precedenti per le quali si verifica l'esigibilità nell'anno, e il Fondo Pluriennale Vincolato in uscita, costituito dalla quota di risorse accertate nell'esercizio in corso o negli esercizi precedenti a copertura di spese già impegnate ma che devono essere imputate agli esercizi successivi in base al criterio dell'esigibilità.

Nelle tabelle sottostanti è illustrata la composizione del Fondo Pluriennale Vincolato per l'esercizio finanziario 2026/2028 distinto in parte corrente e parte investimenti.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (BILANCIO CORRENTE)			
	2026	2027	2028
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	0,00	0,00	0,00
Totale spese correnti finanziate con F.P.V. in entrata	0,00	0,00	0,00

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (BILANCIO INVESTIMENTI)			
	2026	2027	2028
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese di investimento	0,00	0,00	0,00
Totale spese di investimento finanziate con F.P.V. in entrata	0,00	0,00	0,00

Accantonamenti

Nel bilancio di previsione sono stati previsti i seguenti **accantonamenti**:

DESCRIZIONE	ANNO 2026	ANNO 2027	ANNO 2028
INDENNITÀ DI FINE MANDATO DEL SINDACO	€ 2.898,00	€ 2.898,00	€ 2.898,00
FONDO RISCHI CONTENZIOSO	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00

Con note prot. n. 7353 del 23.10.2025 e n. 7452 del 23.10.2025 è stata richiesta, come previsto dal punto 5.2, lettera h) dell'Allegato A/2 al D.lgs. n. 118/2011, una valutazione prognostica relativamente ai contenziosi:

- Determinazione n. 217 del 05.05.2023;
- Determinazione n. 459 del 27.09.2024;

In relazione ai rischi di soccombenza su procedure giudiziarie in corso, si ritiene pertanto di accantonare al fondo contenzioso la somma di € 2.000,00, per ogni annualità per del Bilancio di Previsione finanziario 2026/2028.

Sono inoltre accantonate per ogni esercizio del Bilancio di previsione finanziario, le spese riferibili all'indennità di fine mandato del Sindaco ai sensi dell'art. 82, comma 8 lett. f) del Dl.gs. 267/2000, il cui importo sarà cumulato per ciascun anno fino alla fine della legislatura corrente prevista per giugno 2027.

Fondo di riserva e Fondo di Riserva di Cassa

La consistenza del Fondo di riserva ordinario previsto rispetta i limiti minimo e massimo stabiliti dal Legislatore all'art 166 del TUEL, pari rispettivamente allo 0,3% e al 2% delle spese correnti per il fondo di competenza e il limite minimo dello 0,2% delle spese finali.

Fondo di Riserva

	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Tit. 1 - Spese correnti	2.637.006,27	2.636.271,74	2.633.222,19
Fondo di Riserva	10.995,31	10.995,31	10.995,31
Percentuale %	0,41%	0,41%	0,41%

è inoltre previsto un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2% delle spese finali ed ammontante a complessivi euro 8.567,66 che risulta congruo sulla base delle disposizioni normative (Spese finali 4.283.831,60).

Spese in conto capitale

Le spese in conto capitale contengono gli investimenti che l'Ente intende realizzare, o quanto meno attivare, nel corso del bilancio pluriennale. Appartengono a questa categoria, ad esempio, gli interventi per: l'acquisto di beni immobili, l'acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico/scientifiche, i trasferimenti di capitale, le partecipazioni azionarie.

Spese in c/capitale per missioni

Come per le spese del titolo I, anche per quelle in conto capitale l'analisi per missioni costituisce il primo livello di esame disaggregato del valore complessivo del titolo II e del titolo III. L'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione rispetto al totale complessivo del titolo evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri. Viene presentata la composizione del titolo II per missioni nel bilancio pluriennale 2026/2028 e, successivamente, ciascuna missione dicompetenza 2026 viene confrontata con gli importi dell'assestato 2025 e degli impegni degli anni 2024 e 2025.

MISSIONI DEL TITOLO II (DLGS 118/2011)	2026	%	2027	%	2028	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	671.333,33	40,76%	1.333,33	1,15%	1.333,33	1,15%
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	455.000,00	27,62%	114.200,00	98,42%	114.200,00	98,42%
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	220.500,00	13,38%	500,00	0,43%	500,00	0,43%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 11 - Soccorso Civile	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TOTALE	1.646.825,33		116.033,33		116.033,33	

TITOLO II MISSIONI DELLA SPESA PER INVESTIMENTI	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2024	2025	2025	2026
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	660.915,46	154.993,97	166.380,50	671.333,33
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1.321,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	371.585,00	312.151,33	464.951,33	455.000,00
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	50.000,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	218.305,89	353.588,18	881.771,18	220.500,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	347.649,06	472.867,40	473.115,04	0,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	145.147,63	295.147,63	299.992,00
MISSIONE 11 - Soccorso Civile	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	52.060,00	5.000,00	13.000,00	0,00
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.651.836,41	1.443.748,51	2.344.365,68	1.646.825,33

MISSIONI DEL TITOLO III (DLGS 118/2011)	2026	%	2027	%	2028	%
<i>MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<i>MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza</i>	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<i>MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio</i>	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<i>MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</i>	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<i>MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<i>MISSIONE 07 - Turismo</i>	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<i>MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<i>MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<i>MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità</i>	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<i>MISSIONE 11 - Soccorso Civile</i>	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<i>MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<i>MISSIONE 13 - Tutela della salute</i>	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<i>MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività</i>	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<i>MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale</i>	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<i>MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i>	0,00	0,00 %	0,00	0,00 %	0,00	0,00 %
<i>MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche</i>	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<i>MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</i>	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
<i>MISSIONE 19 - Relazioni internazionali</i>	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TOTALE	0,00		0,00		0,00	

TITOLO III MISSIONI DELLA SPESA PER INVESTIMENTI	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2024	2025	2025	2026
<i>MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>MISSIONE 07 - Turismo</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>	0,00	0,00	0,00	0,00

<i>MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>MISSIONE 11 - Soccorso Civile</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>MISSIONE 13 - Tutela della salute</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i>	500,00	0,00	0,00	0,00
<i>MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>MISSIONE 19 - Relazioni internazionali</i>	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	500,00	0,00	0,00	0,00

Spese in c/capitale per macroaggregati

Viene presentata dapprima la composizione dei titoli II e III della spesa nel bilancio pluriennale 2026/2028 poi ciascun macroaggregato di competenza 2026 viene confrontato con gli importi dell'assestato 2025 e delle spese impegnate nel 2024 e 2025.

MACROAGGREGATI DEL TITOLO II (DLGS 118/2011)	2026	%	2027	%	2028	%
201 - Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.646.325,33	99,96%	115.533,33	99,57%	115.533,33	99,57%
203 - Contributi agli investimenti	500,00	0,03%	500,00	0,43%	500,00	0,43%
204 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
205 - Altre spese in conto capitale	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TOTALE	1.646.825,33		116.033,33		116.033,33	

TITOLO II MACROAGGREGATI DELLA SPESA PER INVESTIMENTI	Impegni		Assestato		Previsioni
	2024	2025	2025	2026	
201 - Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.325.515,41	1.423.380,61	2.322.497,78	1.646.325,33	
203 - Contributi agli investimenti	325.000,00	0,00	1.500,00	500,00	
204 - Altri trasferimenti in conto capitale	1.321,00	0,00	0,00	0,00	

205 - Altre spese in conto capitale	0,00	20.367,90	20.367,90	0,00
TOTALE	1.651.836,41	1.443.748,51	2.344.365,68	1.646.825,33

MACROAGGREGATI DEL TITOLO III (DLGS 118/2011)	2026	%	2027	%	2028	%
301 - Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
302 - Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
303 - Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
304 - Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
TOTALE	0,00		0,00		0,00	

TITOLO III MACROAGGREGATI DELLA SPESA PER INVESTIMENTI	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2024	2025	2025	2026
301 - Acquisizioni di attività finanziarie	500,00	0,00	0,00	0,00
302 - Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
303 - Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
304 - Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito econ le risorse disponibili

Nell'ambito del nuovo documento di programmazione finanziaria sono previsti interventi finanziati con ricorso all'indebitamento e risorse proprie esposte sinteticamente nella seguente tabella. Per il dettaglio della programmazione degli investimenti affrontati si rinvia all'apposita sezione del Documento unico di programmazione.

INVESTIMENTI 2026/2028			
FONTI DI FINANZIAMENTO (F.F.)	Previsione	Previsione	Previsione
	2026	2027	2028
A) MUTUI	0,00	0,00	0,00

B) ALIENAZIONE BENI MATERIALI E IMMATERIALI	0,00	0,00	0,00
C) PERMESSI A COSTRUIRE	1.833,33	1.833,33	1.833,33
D) TRASFERIMENTO DI CAPITALE	0,00	0,00	0,00
E) CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	1.644.992,00	114.200,00	114.200,00
F) ENTRATE CORRENTI	0,00	0,00	0,00
G) AVANZO INVESTIMENTI	0,00	0,00	0,00
H) FPV INVESTIMENTI	0,00	0,00	0,00
I) ALTRO	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.646.825,33	116.033,33	116.033,33

Spese dei titoli IV e V

Il Titolo IV delle uscite è costituito dal rimborso di prestiti, ossia il comparto dove sono contabilizzati il rimborso dei mutui e prestiti, dei prestiti obbligazionari, dei debiti pluriennali mentre il comparto delle anticipazioni di cassa è tenuto separato sul titolo V. Le due componenti, e cioè la restituzione dell'indebitamento e il rimborso delle anticipazioni di cassa, hanno significato e natura profondamente diversa. Mentre nel primo caso si tratta di un'autentica operazione effettuata con il sistema creditizio che rende disponibili nuove risorse, per mezzo delle quali si procederà a finanziare ulteriori investimenti, nel caso delle anticipazioni di cassa siamo in presenza di un semplice movimento di fondi che produce a valle una duplice partita di credito (anticipazioni di cassa) e debito (rimborso anticipazioni di cassa), che si compensano a vicenda.

L'analisi delle Spese per rimborso di prestiti si sviluppa esclusivamente per missioni e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve termine da quelle a medio e lungo termine e successivamente tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di altre forme di indebitamento.

MISSIONI DEL TITOLO IV (D.LGS. 118/2011)	2026	%	2027	%	2028	%
Missione 50 – Debito pubblico	30.828,61	100,00%	30.075,08	100,00%	29.283,53	100,00%
Totale	30.828,61		30.075,08		29.283,53	

MACROAGGREGATI DEL TITOLO IV (D.LGS.	2026	%	2027	%	2028	%
-----------------------------------------	------	---	------	---	------	---

118/2011)							
401 - Rimborso di titoli obbligazionari		0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
402 - Rimborso prestiti a breve termine		0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine		30.828,61	100,00%	30.075,08	100,00%	29.283,53	100,00%
404 - Rimborso di altre forme di indebitamento		0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
405 - Fondo per rimborso di prestiti		0,00	0,00%	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totale		30.828,61		30.075,08		29.283,53	

MACROAGGREGATI DEL TITOLO IV (D.LGS. 118/2011)	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2024	2025	2025	2026
401 - Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
402 - Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	59.118,39	73.413,22	73.413,22	46.135,93
404 - Rimborso di altre forme di indebitamento				
405 - Fondo per rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	59.118,39	73.413,22	73.413,22	46.135,93

Spese del titolo VII

Il Titolo VII delle uscite è costituito dalle spese per conto di terzi e dalle partite di giro.

Viene presentata la composizione del titolo VII per missioni e macro-aggregati nel bilancio di previsione pluriennale 2026/2028 e, successivamente, ciascuna missione e ciascun macro-aggregato viene confrontata con gli importi dell'assestato 2025 e degli impegni degli anni 2024 e 2025.

MISSIONI DEL TITOLO VII (DLGS 118/2011)	2026	%	2027	%	2028	%
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	614.673,00	100,00%	614.673,00	100,00%	614.673,00	100,00%
TOTALE	614.673,00		614.673,00		614.673,00	

MISSIONI DEL TITOLO VII (DLGS 118/2011)	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2024	2025	2025	2026
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	411.171,83	290.492,72	614.673,00	614.673,00
TOTALE	411.171,83	290.492,72	614.673,00	614.673,00

MACROAGGREGATI DEL TITOLO VII (D.LGS.118/2011)	2026	%	2027	%	2028	%
01 - Uscite per partite di giro	518.598,00	84,37%	518.598,00	84,37%	518.598,00	84,37%
02 - Uscite per conto terzi	96.075,00	15,63%	96.075,00	15,63%	96.075,00	15,63%
TOTALE	614.673,00		614.673,00		614.673,00	

MACROAGGREGATI DEL TITOLO VII (D.LGS.118/2011)	Impegni	Impegni	Assestato	Previsioni
	2024	2025	2025	2026
01 - Uscite per partite di giro	405.876,92	281.357,91	518.598,00	518.598,00
02 - Uscite per conto terzi	5.294,91	9.134,81	96.075,00	96.075,00
TOTALE	411.171,83	290.492,72	614.673,00	614.673,00

Strumenti finanziari derivati o finanziamenti che includono una componente derivata

L'articolo 1, comma 383, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, legge finanziaria per il 2008, ha introdotto l'obbligo di un'apposita nota allegata al bilancio degli enti locali in cui evidenziare gli oneri e gli impegni legatai contratti di strumenti finanziari anche derivati, di cui al comma 381 del medesimo articolo 1.

L'ente non ha in essere contratti di questo tipo.

PARTE TERZA

Enti ed organismi strumentali e partecipazioni possedute

Il punto 9.11 del Principio contabile applicato alla Programmazione, nell'introdurre quale allegato al Bilancio di previsione la "nota integrativa", prevede espressamente che essa contenga: "... h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267; i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale".

Si riporta l'elenco delle società e degli enti e organismi strumentali controllati e partecipati.

CODICE FISCALE	RAGIONE SOCIALE	LOCALIZZAZIONE	FORMA GIURIDICA	CODICI ATECO	QUOTA % PARTECIPAZIONE DIRETTA
02934390929	ABBANOA S.P.A.	Via Straullu 35 Nuoro (NU) Italia	Società per azioni	E.36	0,0157582%

In data 25.01.2023 con deliberazione del consiglio comunale n. 4, il comune di Tissi ha aderito, nella qualità di socio fondatore, alla costituenda Fondazione di Partecipazione denominata "Fondazione

Distretto Rurale Anglona Coros Terre di Tradizioni”.

Garanzie fideiussorie

L'Ente non ha prestato garanzie a favore di istituti di credito fideiussori.

Parte Quarta

I Servizi Erogati: Caratteristiche

Il legislatore ha regolato in modo particolare i diversi tipi di servizi che possono essere oggetto di prestazione da parte dell'ente locale, dando così ad ognuno di essi una specifica connotazione. Le norme amministrative, infatti, operano una netta distinzione tra i servizi a domanda individuale, i servizi a carattere produttivo ed i servizi istituzionali. Questa separazione trae origine dalla diversa natura economica, giuridica ed organizzativa di questo genere di prestazioni e rappresenta il risultato elementare dell'intera attività amministrativa dell'Ente. D'altra parte, tra gli obiettivi principali da conseguire da parte del Comune vi è proprio quello di erogare servizi alla collettività amministrata.

Servizi istituzionali	Impegni competenza	Impegni competenza	Assestato	Previsione
	2024	2025	2025	2026
ORGANI ISTITUZIONALI (M1-P1)	92.136,98	84.917,23	99.020,68	91.969,05
ELEZIONI E CONSULT. POPOLARI, ANAGRAFE E STATO CIVILE (M1-P7)	57.334,13	50.094,35	62.757,54	58.765,73
UFFICIO TECNICO (M1-P6)	127.596,72	120.945,03	135.718,67	138.196,32
STATISTICA E SERVIZI INFORMATIVI (M1-P8)	31.781,00	12.988,12	12.988,40	0,00
UFFICI GIUDIZIARI (M2-P1)	0,00	0,00	0,00	0,00
POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA (M3-P1)	73.366,97	72.105,87	78.655,56	80.787,45
SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE (M11-P1)	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE (M4-P2)	25.691,70	23.170,50	49.722,01	1.551,20
SERVIZI NECROSCOPICI E CIMITERIALI (M1-P9)	936,00	3.042,40	3.228,00	8.000,00

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO (M9-P4)	319.879,69	367.015,59	370.219,18	23.653,59
RIFIUTI (M9-P3)	335.265,05	308.065,12	311.065,12	308.065,12
VIABILITA' ED INFRASTRUTTURE STRADALI (M10-P5)	0,00	145.147,63	295.147,63	299.992,00
TOTALE	1.063.988,24	1.187.491,84	1.418.522,79	1.010.980,46

I servizi a domanda individuale

La tipologia dei servizi pubblici a domanda individuale è stata definita dal Decreto Ministeriale 31.12.1983 daparte del Ministero dell'Interno di concerto con i Ministeri del Tesoro e delle Finanze e comprende tra gli altri le case di riposo per anziani, gli asili nido, le colonie e i soggiorni stagionali, i corsi extrascolastici, gli impiantisportivi, le mense comprese quelle ad uso scolastico, i mercati e le fiere, i parcheggi, i teatri, i musei ecc.

Per quanto attiene al sistema tariffario ogni Ente presenta particolarità tenuto conto che alcuni di questi servizi prevedono contribuzioni "personalizzate" ricavate con l'applicazione dell'Indicatore della Situazione Economica (I.S.E.). Il servizio a domanda individuale viene parzialmente finanziato dalle tariffe pagate dagli utenti e, in misura variabile, anche dalle risorse proprie dell'ente, oppure concesse da altri enti pubblici; detti servizi a domanda individuale sono sottoposti ad un regime di controlli finanziari, sia in sede di redazione delbilancio di previsione che a chiusura del consuntivo. La definizione di un limite di copertura rappresenta un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'Ente, in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'Ente stesso.

Servizi a domanda individuale	Entrate	Spese	Risultato	Copertura in percentuale
	2026	2026	2026	
MENSE SCOLASTICHE	69.146,20	127.179,86	-58.033,66	54,36%
TOTALE	69.146,20	127.179,86	-58.033,66	54,36%

ELENCO DEI SITI INTERNET

I dati relativi al Bilancio di previsione finanziario e al Rendiconto di gestione del Comune di Tissi risultano interamente pubblicati sul sito istituzionale dell'ente nell'apposita sezione di "Amministrazione trasparente":

<https://egov.halleysardegna.com/tissi/zf/index.php/trasparenza>

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Dott. Pietro Dettori